



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Dipartimento della gioventù



Assessorato alle politiche giovanili



**Piano Locale Giovani della Città di Biella**

# Documento zero



Città di Biella



Associazione ITER

## 1. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PLG

---

### Il percorso che ha portato alla costruzione del PLG:

Il Comune di Biella non è nuovo a costruire processi di rete territoriale che valorizzino la partecipazione e la coprogettazione delle politiche giovanili.

Si è trattato di riunire le rappresentanze territoriali per la definizione del PLG, ritrovare partner che si stanno impegnando a fianco dell'Ente Locale per progetti a favore delle giovani generazioni.

IL PLG di Biella si è inserito in un processo in corso e non ha avuto bisogno di numerosi incontri preparatori per creare la partnership e sensibilizzare il territorio.

Sono stati diversi i progetti che hanno visto la costituzione di gruppi di lavoro operativi che, a differenza dei Tavoli di discussione (spesso infinita e faticosa), hanno prodotto sinergie e assunzione di responsabilità verso i progetti territoriali da parte degli attori locali: giovani, categorie economiche, terzo settore .....

Tra questi citiamo alcuni progetti avviati negli ultimi anni: l'**Agenzia A.Gio.**, il progetto **L'ANCillotto** (art. 6 FSE), il PIC Equal **Premiata Fabbrica** e il Piano Regolatore dei Giovani della Città di Biella (**P.R.Gio.**) finanziato dal programma Gioventù.

### 1. L'Agenzia per i Giovani Biellesi del Consorzio dei Comuni della zona Biellese: A.Gio.

- ✓ A.Gio. è gestita da un'associazione di 32 associazioni di volontariato e diretta da un consiglio in cui siedono rappresentanti degli enti locali e del volontariato che si occupano di giovani. È un luogo di lavoro, uno strumento operativo. A.Gio coordina la progettazione, la supervisione, la valutazione, la rendicontazione di progetti (compresi quelli europei) promossi da Enti locali e Terzo Settore che gli sono delegati.
- ✓ Ogni ente è titolare dei progetti che attua e gestisce in proprio i relativi ed eventuali finanziamenti. L'Agenzia ha il compito di cogliere i bisogni del territorio, interpretarli in servizi e coordinamento, trasformarli in assistenza alla progettazione, trovare e riconoscere le risorse esistenti (umane, economiche, organizzative,..), metterle in rete su obiettivi condivisi
- ✓ L'Agenzia offre consulenza gratuita ai propri soci: progettazione, valutazione, servizi legali, amministrativi e fiscali; informa delle scadenze di finanziamento, favorisce l'integrazione pubblico-privato.

### 2. Il progetto L'Ancillotto

Si inseriva all'interno di una campagna denominata "Agire a livello locale in materia di occupazione", che la Commissione Europea ha varato nell'aprile 2000. L'obiettivo consisteva nello sviluppare ulteriormente la dimensione locale della strategia europea: si cercava la mobilitazione dei protagonisti locali mediante l'avvio di un dibattito su come potessero promuovere l'occupazione a livello locale.

*Il progetto L'Ancillotto, promosso dall'ANCI Nazionale, si propone di far sviluppare a 8 Comuni partners un LAP (Local Action Plain), fornendo elementi di conoscenza degli orientamenti comunitari per elaborare una strategia locale per l'occupazione, analizzando gli obiettivi di crescita occupazionale e coinvolgendo gli attori locali.*

Sono stati raggiunti alcuni importanti risultati: discutere sulle linee guida sull'occupazione della Commissione europea, facilitare la comprensione di alcuni meccanismi del mercato del lavoro tipici del nostro distretto industriale (nel Biellese problemi occupazionali non sono quantitativi, ma qualitativi) e preparare alcune linee d'intervento condivise dal tavolo dei partner, che sono servite a costruire ed avviare altri progetti europei.

### 3. Il progetto Premiata Fabbrica

Il progetto si poneva questi obiettivi:

- Costruire un sistema locale di servizi di incontro domanda-offerta di lavoro specializzati nel dare risposte a chi - per le caratteristiche del sistema produttivo locale - è a rischio di emarginazione e fare in modo che questa specializzazione sia basata e sviluppata su un organico, programmato e formalizzato, collegamento tra gli interventi socio assistenziali e gli interventi di politica del lavoro

- Garantire un sistema locale di servizi di incontro domanda-offerta di lavoro in grado di offrire informazione realmente accessibile ed efficace, di “bassa soglia”, per tutte le categorie di cittadini.

A tal fine si era anche sperimentata la costruzione di un sistema integrato di gestione e distribuzione della informazione basata su una forte partnership tra Centro per l'impiego e Informagiovani e su una rete che ha coinvolto anche risorse informali e che ha sperimentato azioni di decentramento innovative e a basso costo.

#### **4. Il P.R.Gio.**

Il Comune di Biella conferisce valore prioritario alla partecipazione dei cittadini giovani e trova nella *coesione sociale* il principio ispiratore delle proprie politiche.

La coesione sociale si ottiene quando viene attuata la cittadinanza piena e attiva di tutte le componenti del vivere civile. In questa direzione i giovani sono incoraggiati ad esercitare la propria funzione di cittadini portatori di bisogni, ma anche e in primo luogo di idee e proposte. Rappresentanze dei giovani biellesi hanno prodotto negli anni tra il 2003 e il 2004 un documento propositivo, denominato “Piano regolatore delle politiche giovanili”, su temi riguardanti la propria cittadinanza al consiglio comunale; documento ispirato, per avere un riferimento metodologico, al Piano Regolatore Generale. Si è trattato di un prodotto collegiale, frutto del lavoro di varie commissioni composte da giovani, che hanno potuto servirsi della consulenza di esperti, discusso dialetticamente e in fasi diverse in incontri plenari. Il Consiglio Comunale si era assunto l'onore di prendersi impegni concreti con i giovani in quale parti potevano recepire il documento e in quali no, motivando le risposte.

Il “piano regolatore giovani” ha riguardato le seguenti aree tematiche: arte, cultura e istruzione, volontariato giovanile e cooperazione decentrata, lavoro, partecipazione, ambiente, sviluppo sostenibile, pari opportunità, integrazione dei diversamente abili.

**La sperimentazione avviata con i Piani Locali Giovani** vuole sostenere l'azione degli enti locali nel campo delle politiche giovanili, tenendo conto delle risorse e delle peculiarità dei diversi territori.

Il PLG può essere definito come uno strumento per l'attuazione di politiche giovanili orientate allo sviluppo locale nel suo complesso e all'aumento della partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali, promosso dagli Enti locali con la collaborazione degli attori sociali interessati.

La sperimentazione è stata costruita tenendo conto del percorso di analisi e confronto delle esperienze locali attuato attraverso il progetto “Diritti al futuro”, promosso dalla Rete ITER, insieme all'ANCI e al Forum Nazionale Giovani nel corso del 2006, nonché delle indicazioni di priorità indicate dal Ministero delle Politiche Giovanili, relative ai temi del sostegno all'autonomia, nelle forme dell'accesso alla casa, al lavoro e al credito.

Partendo dall'analisi delle tre aree di intervento indicate dalla sperimentazione dei Piani Locali Giovani, si è ritenuto che la realtà della Città di Biella ben si inserisce all'interno di queste problematiche, su cui si è inteso dunque progettare specifiche azioni.

Come andremo ad illustrare più ampiamente nei capitoli successivi, infatti, la crescente crisi economica che ha coinvolto il territorio nell'ultimo periodo ha comportato una difficoltà generalizzata sia nell'accedere al mondo del lavoro, sia nel mantenere la posizione lavorativa già acquisita. Allo stesso tempo l'insicurezza nei confronti del futuro fa sì che i giovani abbiano scarsi stimoli per progettare l'avvio di nuove imprese, con il rischio di rimanere bloccati dal mercato instabile.

I problemi lavorativi inducono così a cercare strade alternative, quali la permanenza all'interno del mondo della scuola al fine di migliorare le proprie conoscenze attraverso corsi di laurea e di specializzazione e a volte anche di formazione all'estero, spesso con costi difficili da sostenere.

Inoltre la poca disponibilità lavorativa non aiuta i giovani nel crearsi una famiglia o più in generale una vita autonoma; ciò dipende anche dal fatto che gli affitti, in particolare nella città di Biella, sono piuttosto elevati; di conseguenza anche l'età di permanenza nella famiglia d'origine è notevolmente avanzata.

Alcuni segnali vengono anche dall'utenza dell'Informagiovani: numeri crescenti di utenti giovani a bassa scolarità e necessità di accompagnamento nella ricerca delle informazioni, richieste di opportunità formative e lavorative all'estero, elevate presenze per ricerca di lavoro.

Da tutte queste riflessioni nasce l'adesione del Comune di Biella alla sperimentazione del PLG. Il primo passo dell'assessorato competente per coinvolgere l'intera Amministrazione comunale è stata la presentazione del progetto alla giunta comunale da parte dell'assessore alle Politiche Giovanili. Successivamente ha informata anche la giunta provinciale in incontri volti a descrivere le linee guida del progetto, a sottolineare l'importanza della condivisione degli obiettivi, a sollecitare il coinvolgimento degli enti del territorio.

Le politiche per i giovani sono trasversali rispetto a tematiche diverse e quindi diventa indispensabile informare e coinvolgere fin dalle fasi progettuali altri assessorati; infatti sono stati organizzati incontri con le Politiche Sociali e Abitative del Comune, con i Settori Politiche Giovanili e con Formazione, Lavoro e Attività produttive della Provincia.

In questa fase iniziale è stata presa in considerazione la possibilità di richiedere la collaborazione della provincia attraverso la messa a disposizione del progetto PLG del Fondo Provinciale di Garanzia, istituito nel 2004 per aumentare le possibilità di favorire l'accesso al credito a privati e piccole e medie imprese operanti nel territorio, con l'obiettivo di innovare i processi produttivi, vitalizzare l'imprenditorialità in particolare dei giovani e delle donne, sostenere l'occupazione e la formazione. La richiesta era stata di riservare ai giovani il 20% del Fondo e quindi di partecipare anche con questa modalità al Piano Locale Giovani locale.

Essendo uno degli obiettivi del PLG coinvolgere nella stesura definitiva del "Documento Zero" e nella sperimentazione il territorio, si è pensato ad incontri con le istituzioni pubbliche e i servizi che operano in relazione alle tematiche affrontate dal PLG, le associazioni e i gruppi giovanili. Le modalità sono diverse: contatti diretti, incontri a piccoli gruppi, incontri pubblici e convegni, promozione del progetto con diverse modalità.

Si è provveduto ad effettuare una ricognizione su ciò che esiste sul territorio dal punto di vista dei servizi pubblici e privati che operano nei campi di interesse del PLG. Per ciascuna area si è valutata l'opportunità di confrontarsi su chi ha progetti attivi, con lo scopo di offrire spiegazioni sul PLG, raccogliere idee e suggerimenti sulle possibili azioni e agevolazioni, sulle modalità migliori per diffondere le informazioni. Si sono dunque incontrati i referenti di alcuni enti, servizi, associazioni.

Inoltre è stata raccolta documentazione su ricerche significative e con dati a livello locale, si sono "censiti" i progetti attivi sull'argomento, i servizi, le agevolazioni, rispetto ai temi formazione e lavoro, fare impresa, casa. L'obiettivo è quello di verificare quali azioni sono realizzabili, e quali sono già in atto ma a cui è possibile collaborare o aderire, rafforzandole.

Alcuni incontri tecnici tra referenti PLG del Comune e dirigenti e funzionari provinciali hanno consentito di discutere le possibili azioni da progettare e realizzare, valutando sia aspetti progettuali, sia organizzativi e finanziari.

Alcune riunioni di tipo tecnico con referenti della Rete Iter hanno consentito di chiarire le linee guida del progetto e di programmare anche dal punto di vista amministrativo e contabile. Un incontro con il dr. Paroni, che si occupa dell'assistenza tecnica PLG per la Rete Iter, ha contribuito a chiarire metodologia e tempi del progetto; i successivi incontri fra il personale direttamente impegnato nel progetto hanno consentito di definire priorità ed obiettivi specifici.

Il passo seguente è stato quello di definire più nel dettaglio le possibili azioni rispetto ad ognuno dei temi individuati, valutarne la fattibilità e la tempistica.

Un'altra analisi fatta riguarda i progetti attivi all'interno dell'ente che andrebbero potenziati poiché vanno nella direzione che la sperimentazione auspica: i temi della mobilità giovanile, dell'informazione erogata con modalità ampie e diverse, della partecipazione dei giovani alla vita sociale, culturale, politica del territorio, vanno quindi valorizzati.

Hanno partecipato alla progettazione del Piano Locale Giovani, oltre al personale del Comune di Biella e agli Assessori Giulio Salivotti (Cultura e Politiche giovanili), Nicoletta Favero (Politiche sociali e abitative), altre realtà quali la Provincia di Biella e in particolare il Settore Formazione e Lavoro ed il Centro per l'Impiego.

Inoltre sono da menzionare alcune altre collaborazioni: per la Provincia i Settori Finanze e Politiche giovanili; il Forum Provinciale Giovani; le associazioni datoriali.

Per ciò che riguarda il coinvolgimento dei giovani l'intenzione è quella di contattare enti che operano nel territorio direttamente con le fasce d'età interessate dalla sperimentazione, che possano quindi agevolare l'accesso alle diverse azioni previste. Fra i vari soggetti da coinvolgere o il cui coinvolgimento va approfondito nella fase di ulteriore definizione di questo documento, oltre alla Provincia, si sono individuati:

- Istituzioni pubbliche del territorio;
- Gli istituti scolastici superiori del territorio, l'Università;
- Le diverse realtà associative del territorio di tipo culturale, artistico, sportivo,...;
- Gli organismi rappresentativi dei giovani del territorio e gruppi di giovani (Forum provinciale giovani, il Forum giovani cittadino, la Consulta degli studenti, i giovani consiglieri comunali)
- Le organizzazioni di categoria (sindacati, associazioni economiche e professionali)
- Gli oratori, gruppi scout,...

## 1.1 LE INTESE E GLI ACCORDI A LIVELLO LOCALE

I principali accordi istituzionali attivi sul territorio sono:

- **Piani di Zona**, quali strumenti programmatici e decisionali concertati tra enti consortili e comuni, attraverso un percorso partecipativo con l'**Azienda Sanitaria Locale (ASL)**<sup>1</sup>, i servizi sociali, le associazioni e le organizzazioni del Terzo Settore, finalizzata a pervenire ad una integrazione socio-sanitaria delle politiche e degli interventi; attualmente esistono il Tavolo Minori e il Tavolo Adulti, che non si occupano che marginalmente del mondo giovanile.
- **Tavolo provinciale per i giovani** Nel 2004 l'Assessorato provinciale, sollecitato dagli attori locali, ha scelto uno strumento di lavoro volto a razionalizzare ed ottimizzare le risorse presenti sul territorio. È così nato il Tavolo Provinciale sulle Politiche Giovanili di cui fanno parte soggetti che si occupano di giovani sul territorio (enti, servizi, associazioni, privato-sociale).
- Il **Fondo Provinciale di Garanzia** della Provincia di Biella, che viene utilizzato quasi esclusivamente come garanzia di secondo livello: possono infatti chiedere la Garanzia diretta le Banche per finanziamenti relativi a corsi di istruzione, spese scolastiche e universitarie, ristrutturazioni di prima casa in territorio montano (praticamente non viene mai attivata per questi casi) e la Controgaranzia a favore di nuove imprese, dell'innovazione, dell'immagine, di iniziative a favore dello sviluppo sostenibile. Il Fondo viene destinato in discreta parte alle imprese giovanili.
- All'interno della **Camera di Commercio** è stata istituita la **Consulta per l'imprenditoria giovanile**, con il compito di promuovere la cultura del dialogo e della progettualità attraverso azioni positive dirette alla diffusione della cultura d'impresa fra i giovani. Tra i suoi obiettivi emergono l'individuazione di particolari tematiche rilevanti per lo sviluppo dell'economia locale, lo scambio di reciproche conoscenze fra i rappresentanti delle categorie e degli ordini professionali locali, l'individuazione di strumenti idonei per attivare un sistema di collaborazioni sinergiche con gli Enti pubblici e privati che operano sul territorio.

## 1.2 IL COINVOLGIMENTO DI GIOVANI NEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PLG

Il Documento Zero è stato pensato rispetto alle tre aree dell'accesso alla casa, al credito e al lavoro confrontandosi soprattutto con le realtà del territorio che si occupano di tali tematiche. L'Informagiovani, servizio attivo nel Comune da circa tredici anni e prima espressione delle politiche per i giovani effettuate dall'ente, nel corso degli anni si è interrogato sulle esigenze dei cittadini e in particolare dei giovani, sui bisogni informativi cui rispondere in modo tempestivo ed aggiornato, considerandolo elemento essenziale non solo per la sua stessa natura, ma anche per la crescita del territorio. Rispetto in particolare alle tematiche del lavoro, pensando alle azioni da

<sup>1</sup> La situazione della provincia si presenta, in generale, leggermente favorita per via dell'esistenza di una sola azienda, l'ASL 12 di Biella, dalla assenza di ASO e dal fatto che il punto di riferimento in tutto il territorio provinciale è un unico ospedale. Tra gli altri, anche il Dipartimento di Salute Mentale, il Servizio Tossicodipendenze (Ser.T.), la Neuro-Psichiatria Infantile (NPI), l'Unità di Valutazione Geriatrica, ecc., sono servizi con una forte valenza sociale.

realizzare, si è tenuto conto di alcune esigenze espresse dall'utenza dell'IG (supporto per la ricerca attiva del lavoro, proposte di mobilità all'estero, informazioni aggiornate circa le opportunità di lavoro offerte dal territorio e non solo, informazioni su proposte formative professionalizzanti, banche dati su internet) ed evidenziate dagli operatori che si occupano del front-office.

L'assessorato alle Politiche Giovanili ha inoltre sperimentato negli ultimi anni percorsi in ambiti diversi: politiche informative, scambi e stage all'estero, partecipazione, supporto alle associazioni giovanili e di famiglie, supporto alle attività degli oratori e dei centri estivi, progetti sul volontariato, sulla creatività, sull'imprenditoria giovanile, mentre in passato si è puntato maggiormente su interventi volti alla prevenzione al disagio.

Le scelte delle aree di intervento del PLG quindi sono rispondenti a bisogni concreti del territorio. Dopo il primo confronto tra amministratori e poi con vari Settori interessati della Provincia e con personale che si occupa di orientamento professionale e lavorativo, occorrerà interfacciarsi con altri attori del territorio e approfondire il confronto con i giovani. Un confronto è già avvenuto con lo Spazio Ascolto Adolescenti, con l'associazione Verso l'A.Gio., con la referente del progetto sulla partecipazione "Piano Regolatore Giovani" (PRGio), con la referente del progetto Oratori e della Pastorale Giovanile, con rappresentanti del Forum Provinciale Giovani.

In ogni caso, il Documento Zero e le azioni da realizzare avranno un ulteriore momento di confronto, aperto naturalmente a produrre modifiche ed integrazioni al testo del documento, con:

- referenti di progetti comunali e del territorio rivolti ai giovani
- giovani del Piano Regolatore Giovani del Comune
- Forum Provinciale Giovani
- giovani consiglieri comunali
- giovani individuati all'interno dei movimenti o partiti politici
- giovani rappresentanti di associazioni e gruppi che operano in collaborazione con l'Amministrazione comunale

## 2. IL PROFILO MULTIDIMENSIONALE DELLA COMUNITÀ TERRITORIALE

---

### IN GENERALE

Per quanto riguarda l'attività economica, preponderante è il ruolo del settore tessile, che, con la sua composizione varia ed articolata, l'ampia gamma produttiva e i suoi diversi comparti, costituisce un motore trainante per la realtà locale.

Contemporaneamente, l'appiattimento della realtà produttiva locale su questo settore risulta essere eccessivo: altri tipi di attività economiche non godono di sufficiente robustezza, la produzione di beni immateriali e dell'economia sociale hanno scarsa rilevanza; rimangono poco sfruttate anche le attività complementari o integrative al settore tessile, che potrebbero rafforzare una logica di sistema e attivare un circolo economico virtuoso. Si consideri poi che il contesto in cui operano le imprese artigiane e le industrie di questa zona, è un ambiente che sta subendo, per effetto della globalizzazione e del diffondersi delle nuove tecnologie dell'informazione, rapidi cambiamenti.

Si è constatato infatti che molte delle imprese locali stanno attraversando processi di innovazione dal punto di vista della gamma o tipologia di prodotti e sostanziali cambiamenti organizzativi dei processi produttivi e dei processi di qualità. La realtà economica, inoltre, si caratterizza come settore molto frammentato: vi sono un gran numero di imprese di piccole dimensioni.

L'ambiente fino ad ora descritto fa da sfondo ad una realtà occupazionale piuttosto squilibrata: l'andamento dell'occupazione è in trend negativo e significative criticità si riscontrano nell'area delle risorse umane, con forte carenza di figure professionali specializzate e dotate di competenze adeguate a fronteggiare il nuovo contesto economico globale e fortemente orientato alla tecnologia e alla società dell'informazione.

Vi è un consistente fenomeno di dispersione scolastica; problematico è lo scollamento tra scuola e mondo del lavoro; manca un sistema di orientamento mirato a ottenere un felice raccordo tra esigenze espresse dalle aziende ed esigenze occupazionali della popolazione locale; mancano infine iniziative formative ad hoc, finalizzate a creare una professionalità in grado di affrontare le nuove sfide e i rapidi cambiamenti socio-economici e in grado di tutelare i lavoratori già occupati evitando l'obsolescenza delle loro competenze e la fragilità della loro posizione professionale.

### 2.1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nell'analisi del **profilo territoriale della città di Biella** pare opportuno procedere ad inquadrare brevemente il territorio della provincia da un punto di vista geografico.

Il territorio del Biellese è suddiviso tra zone di pianura, di collina e di montagna, tutte relativamente popolate ed urbanizzate, con i centri principali di Biella e Cossato, posti alla base delle valli più importanti.

- Le **valli delle alpi biellesi** che da tali centri si dipartono sono in tutto cinque. La Valle Elvo é quella più occidentale e presenta una situazione complessiva relativamente favorevole, come testimoniano anche i trasferimenti di residenza che sono cresciuti costantemente negli ultimi anni, soprattutto nei comuni collinari alle porte di Biella. La Valle Oropa, compresa all'interno del territorio del Comune di Biella, sfavorevole all'insediamento umano, vede la presenza di due frazioni cittadine. La Valle Cervo, profonda ed impervia, con molti piccoli paesini, è già stata vittima negli ultimi decenni, soprattutto nell'alta valle, di uno spopolamento accentuato. La Valle di Mosso, nel Biellese Orientale, è al contrario relativamente molto popolata, per effetto della presenza industriale che storicamente ha caratterizzato la zona, culla delle grandi famiglie industriali e relative imprese di fama mondiale. Per effetto della crisi tessile, con la chiusura di molti stabilimenti e le prospettive negative per quanto riguarda il settore, è iniziato recentemente un significativo spopolamento, concentrato nelle zone più isolate; un discorso analogo vale per la contigua Valsessera, dove sono maggiori i rischi di spopolamento per i piccoli comuni di montagna.

- In questo contesto si inserisce la **città di Biella**



la quale si trova ad un'altitudine di m. 113 s.l.m.; il totale della superficie comunale è di kmq. 56,8. Sorge ai piedi delle prealpi biellesi, al centro di rilievi montuosi ricchi di sorgenti che alimentano i tre torrenti a ovest ed est della città. Biella è un importante centro tessile e laniero ed è divisa da una parte bassa (Biella Piano) ed una parte alta (Biella Piazza), raggiungibile, oltre che attraverso i caratteristici vicoli, con una funicolare costruita nel 1185. I collegamenti alle grandi vie di comunicazione del nord Italia sono garantiti attraverso la Strada Statale 142 Biellese e le autostrade A4 Torino-Milano (caselli di Santhià e Carisio), A5 Torino-Aosta (caselli di Albiano e Ivrea) e A26 Genova-Gravellona Toce (casello di Romagnano Sesia, o caselli di Vercelli, Carisio, Santhià). La strada tangenziale delimita la zona Sud della città, favorendo un rapido scorrimento tra la zona Ovest ed Est del Biellese, innestandosi sulla variante della ex-SS142, ora arteria di valenza regionale. Nel limitrofo comune di Cerrione è localizzato un piccolo, ma ben attrezzato aeroporto turistico. Parte del suo territorio fa parte del complesso di Riserve naturali regionali Baragge - Bessa - Area attrezzata Brich Zumaglia - Mont Preve'.

*Per approfondimenti:*

- o *"Dinamiche e prospettive del territorio biellese", Rapporto di ricerca (novembre 2006), Provincia di Biella – Ires Piemonte*
- o *Sito [www.egm.it/it/biella](http://www.egm.it/it/biella)*

## **IL PROFILO DEMOGRAFICO: LE CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, CON L'EVIDENZA DELLE GIOVANI GENERAZIONI**

La Città di Biella conta **46.133** residenti al 30.6.2007. I residenti nel territorio della provincia sono **187.619** al 1.1.2007.

- **Gli anziani.** La maggior parte della popolazione anziana gode certamente di una situazione relativamente favorevole dal punto di vista economico e finanziario, le problematiche dal punto di vista del welfare appaiono limitate ai normali problemi di salute e di malattie che la vecchiaia pone. Per quanto riguarda la parte più ridotta di anziani che invece è priva di tali risorse, le situazioni di povertà connesse appaiono essere tra le più gravi di tutto il panorama sociale, per via dell'assommarsi di problemi di natura economica, sanitaria e "culturale". Negli ultimi anni, il mondo degli anziani è stato oggetto di costante e crescente attenzione.
- **La popolazione giovanile.** Sul versante opposto, quello della popolazione più giovane, si rileva una condizione generale di relativo benessere economico, garantito dalle risorse economiche e finanziarie in possesso dalla propria famiglia. La fascia giovanile esprime bisogni particolari, con una domanda che può riguardare il mercato del lavoro da un lato, e la socialità e il tempo libero dall'altro.

La formazione è una strada negli ultimi anni sempre più scelta dai giovani: anche nel Biellese si assiste infatti negli ultimi anni un innalzamento del livello di scolarizzazione, anche se il numero di laureati in provincia resta comunque basso. La riforma degli studi universitari ha di fatto

allungato di un anno i tempi per laurearsi, ma le aspettative occupazionali dei neo laureati restano nella maggior parte disilluse.

Una domanda che i giovani pongono con urgenza è quella di stabilità e di adeguate garanzie, soprattutto da un punto di vista economico, in vista di agevolare l'uscita dalla famiglia di origine, la creazione di una nuova famiglia e soprattutto la permanenza sul territorio biellese.

Il lavoro è sempre più precario e mal pagato: negli stessi stabilimenti produttivi tessili convivono gli anziani operai in possesso di contratti a tempo indeterminato con i più giovani, assunti con contratti a tempo determinato e con altre formule assolutamente precarie. **Le prospettive per i giovani che vivono nel Biellese possono essere considerate come relativamente allarmanti.**

Tutto il tema della prevenzione al disagio è scomparso, ci si occupa di interventi di emergenza o incentrati soltanto su aspetti particolari e marginali. Mancano attenzione politica e ragionamenti sui giovani come futuri cittadini e i progetti su di loro fanno difficoltà ad essere finanziati. Le proposte e le risorse per i giovani sono poche, a parte quelle provenienti dall'area cattolica, la quale però pare aver abbastanza esaurito la sua spinta.

Gli spazi di incontro per i giovani scarseggiano, a parte gli oratori e poche altre opportunità esistenti fuori dal territorio di Biella, che però si rivolgono principalmente alle fasce pre-adolescenziali.

Si assiste comunque ad un abbastanza recente interesse per le tematiche legate alla partecipazione e alla cittadinanza attiva (consulte giovanili, forum..), con esperienze che si chiudono in breve tempo o che faticano a decollare. Sono solitamente le progettualità che nascono o vengono gestite direttamente dai giovani quelle a riscuotere maggior successo. Da citare la partecipazione di alcuni biellesi al Forum Regionale Giovani e la costituzione del Forum Provinciale, nonché esperienze condotte attraverso l'assessorato comunale alle politiche giovanile.

Le associazioni giovanili sono una quarantina nel panorama provinciale, sulle circa 1.500 realtà del non profit esistenti.

C'è nel complesso molta superficialità verso i giovani, che vengono visti perlopiù come problematici e si fatica a rendere strutturale l'intervento.

Il disagio giovanile si sostanzia anche nel fenomeno sommerso ma latente, e in parte culturalmente tollerato, dell'abuso di alcolici, ed è soprattutto tra i giovanissimi che appare in continuo aumento e nel complesso troppo diffuso. È necessario proporre azioni culturali e di prevenzione in questa direzione, così come contrastare l'abuso delle nuove droghe, legate alla diffusione di droghe sintetiche (ecstasy), alla disponibilità anche nel Biellese di cocaina a basso costo, fino al più recente e preoccupante fenomeno della diffusione di eroina da assumere non per via iniettiva, ormai troppo intrusiva e connotata negativamente per le giovani generazioni, ma da inalare e "sniffare", secondo una modalità di assunzione quindi più accettata, nonché accattivante.

Appare infine emergere negli ultimissimi anni un nuovo bisogno, quello di intervenire presto contro l'apatia, l'anaffettività, la spersonalizzazione e l'alienazione propria di molti giovani, abituati ad un uso e abuso di tecnologia, videogiochi, televisione e immagini violente, certamente favorite direttamente dalla diffusione e dallo sviluppo di internet.

Il territorio è piuttosto "chiuso" culturalmente ed offre poche occasioni di relazione, confronto e scambio, poche opportunità di mobilità (sul territorio esperienze attraverso il Centro Servizio Volontariato – SVE e l'Informagiovani – stage estero), che favorisce la crescita umana, culturale, professionale.

Di seguito si allega sintesi della **presenza** nella provincia di Biella e in particolare della città **dei giovani**:

DATI A LIVELLO PROVINCIALE, giovani all'1.1.2006	
• tra i 16 e i 20 anni	7.248
• tra i 21 e i 25	8.438
• tra i 26 e i 29	8.617
• tra i 30 e i 35 anni	16.390
• <b>totale</b>	<b>40.693</b>
Popolazione in provincia all'1.1.2006: 187.619	
Totale popolazione giovanile <b>16-35 anni nel Biellese</b> all'1.1.2006: 40.693 = <b>21,7 %</b>	

DATI A LIVELLO CITTADINO, giovani al 09.08.2007	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• tra i 16 e i 20 anni 1.798</li> <li>• tra i 21 e i 25 1.984</li> <li>• tra i 26 e i 29 1.892</li> <li>• tra i 30 e i 35 anni 3.791</li> <li>• <b>totale 9.465</b></li> </ul>	Popolazione a Biella al 30.06.2007: 46.133  Totale popolazione giovanile <b>16-35 anni a Biella</b> al 30.06.2007: 4.755 M - 4.794 F = 9.549, cioè <b>20,7 %</b> .

La percentuale non si scosta molto tra il dato cittadino e quello provinciale (1%), ma il dato a **livello nazionale è di 25,2%** (dato tratto da: [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it)), quindi più elevato.

La popolazione della provincia e in particolare della città risulta infatti molto più anziana rispetto al livello nazionale.

- **Gli adulti.** I recenti e gravi mutamenti sul versante occupazionale e le dinamiche demografiche comportano la nascita di una nuova domanda, relativamente alla fascia di età adulta. Le recenti modificazioni intervenute nel mercato del lavoro e le espulsioni di forti quote di manodopera hanno portato drasticamente a concentrare l'attenzione sul mercato del lavoro locale, il quale sta cominciando a far emergere situazioni di povertà, che nel complesso sono attualmente in forte e continuo aumento. Aumentano inoltre le difficoltà a ricollocarsi da parte di chi perde il lavoro, sia perché la formazione in possesso non è adeguata e sia perché si rileva un certo scollamento tra i corsi esistenti sul territorio e le reali opportunità di lavoro, tale per cui si riscontra anche una notevole disillusione sia da parte dei lavoratori che degli ex-lavoratori verso l'impegno formativo, percepito come poco utile rispetto alle reali possibilità di un concreto riposizionamento professionale. Le trasformazioni in atto sul territorio provinciale comportano nondimeno una domanda di attenzione e di sostegno alla riqualificazione professionale.
- **Le donne.** Nel contesto economico sociale e per le considerazioni socio-demografiche già delineate, le donne devono essere oggetto di particolare attenzione per almeno tre ordini di motivi: in primo luogo perché le donne biellesi sono da lungo tempo abituate ad un tasso di occupazione relativamente elevato, messo a dura prova dalla crisi recente e che deve, a maggior ragione, essere sostenuto. In secondo luogo, la donna è l'anello più debole in situazioni di crisi: con l'aumento delle probabilità che si verifichino malattie invalidanti dei genitori o dei parenti anziani, in assenza di altri servizi di cura e assistenza, l'onere rischia di ripercuotersi esclusivamente su di esse, costrette a restare a casa dal lavoro e rendendo quindi particolarmente difficile un eventuale reinserimento lavorativo. In terzo luogo, le donne sono direttamente interessate dall'invecchiamento della popolazione, che le riguarda in misura nettamente prevalente per via della nota maggiore longevità rispetto al genere maschile, e presenteranno quindi un rischio di malattie invalidanti e di bisogni di assistenza e cura diretta più rilevanti.
- **Gli immigrati.** La popolazione immigrata costituisce una quota di popolazione sulla quale occorre soffermare particolarmente l'attenzione. Nel complesso, le persone provenienti dall'estero presentano problematiche specifiche, sebbene la sensazione generale è che anche nel Biellese si stiano sempre più integrando nel contesto economico e sociale, soprattutto dopo l'arrivo dei familiari e l'inserimento delle seconde generazioni nelle scuole, con una prospettiva di vita ormai stabile e definitiva. Tale generalizzazione nasconde sfumature e differenze evidenti, che andrebbero analizzate in dettaglio ed in modo aggiornato. La seconda generazione appare uno dei nodi sui quali concentrare l'attenzione, per via di quel "conflitto tra culture" che si verifica all'interno delle famiglie, sia tra generazioni diverse ma anche all'interno della stessa generazione. È il problema latente ma diffuso della seconda generazione di immigrati, dove si può trovare il ragazzino diviso tra spinte che provengono dall'esterno e quella della famiglia che chiude. La situazione complessiva dell'immigrazione, in ogni caso, non viene percepita dagli interlocutori interpellati come problematica: «la maggior parte fa un lavoro subalterno. Si stanno radicando sul territorio e ormai sono 1 su 20. La maggior parte lavora come lavoratore dipendente, in posizioni economiche relativamente marginali», ma «ci sono quote di immigrati che conducono una vita *normale*, lavorano e non hanno bisogno di collocarsi dal punto di vista lavorativo.». In caso di perdita del lavoro da parte di famiglie immigrate si verificano già oggi nel Biellese trasferimenti di residenza verso l'estero, soprattutto

dai comuni della Valle di Mosso, e perfino casi di rimpatrio forzato, con evidenti e gravi ripercussioni sull'intero nucleo familiare». La realtà rileva una domanda di lavoro, di integrazione sociale seria e non di facciata, che prevede una particolare attenzione sull'integrazione delle seconde generazioni.

*Per approfondimenti:*

- ◆ *"Dinamiche e prospettive del territorio biellese", Rapporto di ricerca (novembre 2006), Provincia di Biella – Ires Piemonte*
- ◆ *Osservatorio Giovani 2004-2005, Provincia di Biella e Associazione Verso l'A.Gio.di Biella*

## **IL PROFILO SOCIO – ECONOMICO: BREVI CENNI ALLE INFRASTRUTTURE, SERVIZI E ATTIVITA' PRODUTTIVE**

### **ECONOMIA, ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Il territorio biellese, grazie alla competitività internazionale del proprio tessuto di imprese, dal dopoguerra ad oggi ha saputo esprimere un positivo grado di sviluppo economico e di benessere, con performance superiori al dato medio nazionale in relazione a grado di industrializzazione, tenore di vita e valore aggiunto pro-capite.

Negli ultimi decenni, a giudicare dai diversi indicatori del vantaggio competitivo rivelato, il distretto biellese ha di gran lunga superato la performance media dell'industria laniera italiana ed europea, consentendo aspettative non pessimistiche sulla sua futura evoluzione. In tutti i casi, perlomeno nel breve e nel medio termine è chiaro come lo scenario economico dell'area dipenda dalla tenuta o meno del sistema produttivo tessile qui localizzato.

La struttura economica è evidentemente resa fragile non solo dal preponderante ruolo del tessile ma, anzitutto, dall'assenza di sostanziali forme di diversificazione industriale. È però più concreta la possibilità che la localizzazione marginale, la morfologia, l'insufficienza delle infrastrutture di comunicazione abbiano scoraggiato l'attecchimento di industrie nuove.

Allo stesso tempo si denota una scarsa attitudine a ricercare innovazioni radicali di prodotto e di moduli organizzativi ed un percepibile minimalismo strategico possono senz'altro essere considerati effetto dei buoni risultati raggiunti piuttosto che di un severo deficit cognitivo.

Nell'ultimo periodo il volume di affari si è in media ridotto, non per una palese perdita di competitività ma piuttosto a causa della complessiva stagnazione della domanda di prodotti lanieri. Continuano a crescere e ad ottenere buoni risultati reddituali le aziende integrate che sono state capaci di sviluppare grande organizzazione ed efficienza e/o un prodotto di fascia estremamente alta, nettamente riconoscibile dal consumatore finale. La scelta di alcuni lanifici di integrarsi a valle, dotando i propri manufatti di marchio proprio e presentandoli direttamente al consumatore (a volte in punti vendita monomarca, spesso integrati con accessoristica ed articoli non lanieri tipicamente fabbricati fuori dalla provincia), sembra circoscritta alle (non molte) aziende che hanno agito con opportuno anticipo, iniziando perlomeno dagli anni '80 ad investire nell'accumulazione delle risorse necessarie (costruzione dell'immagine, affinamento della capacità realizzativa, relazioni d'affari e consolidamento di rapporti di lungo termine con fornitori di input strategici, salto organizzativo).

Il panorama delle industrie biellesi si configura vario:

- Oltre ai **lanifici**, vi è un'ampia diffusione di **filature**, le quali infatti sviluppano in media risultati insoddisfacenti (ed insostenibili nel lungo periodo) nel mercato. Le filature che sono invece coinvolte in produzioni standard ed indifferenziate soffrono una forte pressione concorrenziale, oltretutto nel quadro di un mercato contendibile in lenta ma continua diminuzione.
- Una dinamica assai simile colpisce il comparto delle **maglierie**.
- Per ciò che riguarda il settore della **meccanica tessile** è riscontrabile una significativa riduzione delle commesse locali se non altro dal punto di vista qualitativo, venendo loro a mancare un fondamentale serbatoio di innovazioni incrementali "in linea" con le esigenze in assoluto più sofisticate, inducendo una paradossale (e potenzialmente rischiosa) nuova focalizzazione su macchinari "cheap", per rispondere a pure logiche di minimizzazione dei costi produttivi.

- Allo stesso modo è in sofferenza l'universo delle **aziende artigiane** e, in generale, di tutte le realtà che lavorano **conto terzi** per l'indotto tessile locale.

Sono molti gli osservatori ad auspicare una più netta diversificazione del distretto verso produzioni in cotone e fibre a base chimica (capaci di sfuggire agli specifici elementi di stagnazione e maturità della lana).

Sono soprattutto alcuni indizi a far ritenere che, nonostante la prevedibile reazione delle aziende più dinamiche, il saldo in termini di occupazione e capacità produttiva installata **sarà negativo per la filiera tessile biellese**:

- le giovani generazioni, in particolare al di fuori dell'Europa, minimizzano l'acquisto di capi in lana e le occasioni di utilizzo di abbigliamento formale, oggetto della specializzazione del distretto;
- l'imponente e rapido processo di upgrading dei produttori emergenti sembra poter azzerare il gap qualitativo che le produzioni biellesi ancora evidenziano, conducendo ad una progressiva "erosione delle nicchie" convenientemente industrializzabili nel distretto; in un orizzonte abbastanza lungo, le produzioni sicuramente difendibili corrispondono ad una quota molto piccola dell'attuale output;
- già oggi una discreta parte delle imprese del distretto sviluppa margini reddituali insufficienti a garantire lo sviluppo aziendale nel medio lungo termine, a cominciare dall'indotto artigiano;
- a riconferma di quanto sopra, da diversi anni l'anagrafe provinciale delle imprese registra assai di rado qualche nuova nata riconducibile a qualsivoglia segmento dell'universo tessile.

L'economia provinciale dovrà quindi fare i conti con un tendenziale ulteriore ridimensionamento della filiera tessile.

Ciò che caratterizza Biella e provincia sono la piccola dimensione, la posizione un po' isolata ai piedi della montagna, la monocultura laniera e la parsimoniosa prosperità delle famiglie. Tratti che in passato erano state componenti rilevanti di una formula competitiva vincente, ma che oggi presentano tutti quanti elementi di disfunzionalità.

Una possibile traiettoria di sviluppo dell'economia provinciale passerebbe dalla progressiva "normalizzazione" dei suoi aspetti di diversità: il superamento della sua condizione di isolamento e marginalità attraverso potenziate connessioni a medio e lungo raggio, la diluizione della sua vocazione laniera attraverso una organica diversificazione, il superamento della proverbiale parsimonia nell'acquisto discrezionale di intrattenimento, cultura, servizi, beni immateriali.

Tra gli elementi di criticità oggettivi viene richiamato spesso il **problema demografico** rappresentato dal carico sempre maggiore della popolazione anziana e da una forte debolezza nella fascia di primo lavoro o di prima iniziativa, cioè quella dei trentenni, destinata a perpetuarsi nei prossimi anni. Si tratta di una condizione condivisa con tutto il Piemonte, ma che, come abbiamo visto nella parte dedicata alla popolazione, ha nel Biellese caratteri più preoccupanti.

Il sempre aumentato, e poco programmabile, ricorso a tempi di consegna accelerati ha inciso su un aumento di richiesta di **flessibilità occupazionale** e una sempre maggior applicazione di contratti di lavoro al limite della precarietà.

Ciò che viene messo in evidenza è, però, il fatto che l'**occupazione offerta sia di bassa qualità**, sia nelle imprese che nei servizi, e questo scoraggia, soprattutto le giovani leve, a intraprendere percorsi formativi tradizionali o legati al settore tessile.

## SERVIZI E INFRASTRUTTURE

Nella provincia di Biella e più in particolare nella città si evidenzia la presenza di diverse realtà anche se queste non sempre sono organizzate al meglio per fornire un buon servizio al cittadino.

- I Comuni, titolari della gestione dei servizi sociali, hanno per la maggior parte deciso di affidare la gestione dei propri servizi sociali, del tutto o in parte, a due **consorzi che si occupano della gestione dei servizi socio-assistenziali** (l'IRIS per il Biellese occidentale e il CISSABO per il Biellese orientale).
- In questo contesto di servizi si affianca il **Terzo Settore**, con un'importante presenza di cooperative sociali, sia di tipo A (per la gestione di servizi rivolti a persone in difficoltà) e sia di

tipo B (per svolgere servizi impiegando direttamente persone svantaggiate), che un recente censimento della Regione Piemonte ha indagato.

- Nell'analisi delle risorse di welfare occorre ricordare il composito mondo del volontariato (cfr. la Legge-quadro sul volontariato, L.266/91), che collabora attivamente e proficuamente con il settore pubblico. Il **Centro di Servizio per il Volontariato** della provincia di Biella è molto attivo nel sostenere e qualificare il volontariato locale.
- Proprio per documentare e valorizzare il vasto universo del **non profit a livello provinciale**, nonché per facilitare la conoscenza delle realtà e delle opportunità del territorio, la comunicazione e la collaborazione, l'Informagiovani del Comune di Biella ha realizzato il sito [www.biellainsieme.it](http://www.biellainsieme.it), che permette agli operatori di enti e servizi, alle realtà del Terzo Settore e in generale a tutti i cittadini, di avere a disposizione on line informazioni aggiornate sulla struttura, le attività svolte e i servizi offerti dalle circa 1.500 realtà esistenti, consentendo altresì analisi di tipo sociologico e ricerche per settori di interesse, stampa in formati diversi. Il progetto è stato co-finanziato da Provincia, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e CSV.
- Nel territorio sono presenti numerose **agenzie formative**, concentrate soprattutto nella Città capoluogo, che offrono un vasto panorama di offerte a varie tipologie di destinatari, anche se si denota la difficoltà a realizzare percorsi formativi che costituiscano reali possibilità di inserimento lavorativo.
- È presente un **polo universitario**, con alcuni corsi dipendenti dall'Università e dal Politecnico di Torino e dall'Università del Piemonte Orientale: la **Facoltà di economia** con il corso di laurea triennale in economia e gestione delle imprese; la **Facoltà di scienze politiche** con i corsi di laurea triennale in servizio sociale e in scienze dell'amministrazione e consulenza del lavoro; la **Facoltà di ingegneria** con corso di laurea in ingegneria tessile con due indirizzi: orientamento abbigliamento e moda - orientamento impiantistica ambientale; la **Facoltà di medicina e chirurgia** con corso di laurea triennale di primo livello in infermieristica. La sede dell'Università Città Studi è dotata di infrastrutture e servizi moderni: un college adibito a residenza universitaria, una caffetteria con servizio mensa, una biblioteca con sala web, 26 aule per un totale di 1600 posti, 8 laboratori con attrezzature informatiche e chimiche, un'area sportiva con tre campi.
- Uno dei progetti di ricerca che ha le caratteristiche per essere il volano di Città Studi è quello su **Tessile e salute**, progetto di ricerca notevole, sia per il carattere innovativo della proposta, sia per gli interlocutori coinvolti, a livello locale e nazionale, e per l'eterogeneità degli stessi in ambito imprenditoriale, sanitario, associazionistico e della ricerca. Le prospettive, se vanno nella direzione auspicata, potrebbero fare di Biella un nodo importante di una rete di ricerca mondiale.

**Dal punto di vista delle strutture sportive** la Città di Biella dispone di una cinquantina tra impianti sportivi e aree attrezzate<sup>2</sup>.

Il "Villaggio Sportivo", in particolare, insiste su un quadrilatero che nella superficie di circa un kmq., riunisce i maggiori impianti cittadini.

- Il **Campo Polisportivo** "Alessandro Lamarmora" ove si svolgono le partite di campionato di Serie D della A.S. Biellese (calcio); l'impianto è dotato di una pista di atletica omologata per lo svolgimento di gare FIDAL.
- La **Piscina** olimpionica coperta di 50 mt. "Massimo Rivetti", utilizzata per le gare FIN e per le partite di pallanuoto, dotata di un ponte mobile che la suddivide in due settori della lunghezza di 25 mt. ciascuno, più agevoli per i corsi di nuoto e per l'attività individuale, e piscina esterna utilizzata nei mesi estivi.
- Il **Palazzetto dello Sport** di via Pajetta ove si svolgono le partite di campionato di Serie A1 di Basket Maschile dell'Angelico Biella.
- Il **Bocciodromo Comunale** coperto e scoperto che nel 2006 ha ospitato i Mondiali Under 18,
- un **campo di Rugby**,

---

<sup>2</sup> Nella Sezione Sport del sito [www.comune.biella.it](http://www.comune.biella.it) è possibile consultare l'elenco delle principali società sportive cittadine, che offrono ai giovani la possibilità di scegliere una vasta gamma di sport ed organizzano periodicamente eventi sportivi per la promozione dello sport e del territorio biellese. Per le associazioni sportive nel territorio comunale e provinciale si consiglia anche di visitare [www.biellainsieme.it](http://www.biellainsieme.it) sito sul Terzo Settore, gestito dall'Informagiovani

- due **Circoli Tennis** ove si sono disputate varie edizioni di tornei internazionali,
- numerosi **campi di Calcio** e **palestre** che le società sportive attive sul territorio cittadino utilizzano per le attività di allenamento e per gli incontri di campionato.
- Vanno inoltre segnalati, di recente apertura, il **Palazzetto del Curling e del Pattinaggio** e, in fase di realizzazione, uno **Skatepark** all'aperto.

*Per approfondimenti:*

- ◆ *"Dinamiche e prospettive del territorio biellese", Rapporto di ricerca (novembre 2006), Provincia di Biella – Ires Piemonte*

## LA CULTURA A BIELLA

Seppure con ritardo rispetto ad altre aree, si inizia ad intravedere il ruolo specificamente economico della cultura e del tempo libero.

- A Biella, tale transizione dei luoghi deputati alla cultura si è palesata in particolare con l'evoluzione del **Museo Civico** della città nel **Museo del Territorio Biellese**, una nuova impostazione organizzativa maggiormente aderente alle esigenze di valorizzazione del territorio e di comunicazione dei valori locali su ampia scala, inserite in una logica di profitto che caratterizza le strategie educative e culturali orientate ad un percorso gestionale il cui obiettivo principale è divenuto quello di offrire un servizio dinamico e di qualità in relazione alle diverse esigenze dei fruitori.
- Un altro servizio offerto dal comune è **la biblioteca civica**, che mette a disposizione di tutti gli strumenti per l'informazione e la cultura. I libri sono mezzi indispensabili per farsi un'opinione, per conoscere e per capire. I servizi offerti dalla biblioteca sono rivolti a tutti i cittadini, alcuni destinati prevalentemente ad un pubblico giovanile, come postazioni internet messe a disposizione a costi molto limitati, l'opportunità di scambio-baratto di libri fra lettori, una vasta scelta di libri destinati ai giovani genitori, testi di orientamento universitario, per organizzare le vacanze,....
- La biblioteca di Biella possiede un vasto patrimonio librario: circa 230.000 volumi e 10.000 risorse multimediali, in cui si trovano videocassette e dvd di documentari e film recenti e classici.
- Anche la biblioteca ragazzi (0-16 anni) **Palazzina Piacenza** offre opportunità diverse: dal prestito di volumi e videocassette alla consultazione di enciclopedie e cd-rom, dalle visite guidate per scolaresche all'organizzazione di laboratori, attività didattiche e proposte di animazione legate alla lettura e rivolte ai bambini di diverse fasce d'età.
- Una realtà che è notevolmente cresciuta negli ultimi anni è la **Cittadellarte - Fondazione Pistoletto**, che costituisce un'esperienza originale che ha puntato all'interazione ed al coinvolgimento creativo dei settori economici, culturali e produttivi, costituendo un nodo operativo di ricerca artistica orientato alla trasformazione responsabile della società attraverso idee e progetti creativi. Ha saputo interfacciarsi a livello internazionale con altre realtà artistiche e culturali attraverso l'organizzazione di attività di grande rilievo, che hanno favorito la divulgazione del nome della città legandolo ad attività positive ed innovative, unitamente ad azioni sul territorio locale che hanno coinvolto la realtà produttiva e dialogato con quella istituzionale.
- Un altro progetto sperimentale del comune di Biella ha come obiettivo quello di trasformare **Palazzo Ferrero** in un centro di creatività, organizzato da un'impresa sociale volta al suo stesso mantenimento, per veicolare contenuti d'arte, promuovere creazione di eventi e corsi di formazione artistico - culturali, e si presenta come un'altra testimonianza della volontà di vedere una città trasformata dalla continuità degli eventi culturali che debbono diventare un segno distintivo per catalizzare e diffondere la creatività anche rispetto ad altri settori sociali e produttivi. Una maggiore diffusione e contaminazione culturale, insieme ad una migliore offerta di servizi diversi, ad una attenzione e valorizzazione ambientale e paesaggistica, contribuisce ad elevare la qualità della vita e può costituire un efficace strumento per facilitare la permanenza delle categorie più giovani e attive e ad attrarre nuovi residenti.

- **Altri spazi espositivi:** *Palazzo Boglietti* a Biella, edificio strutturalmente molto particolare, è un centro culturale che ospita attività diverse, esposizioni ed eventi di interesse artistico e che offre servizi di ristorazione e bar. Sempre a Biella *l'Ex Lanificio Pria*, convento del XII secolo trasformato in lanificio nel 1824 e azienda attiva fino a pochi decenni fa, ora riconvertita in sale espositive dedicate all'arte contemporanea. A Pray la *Fabbrica della Ruota*, caratteristico spazio di archeologia industriale.

## 2.2 LE RISORSE SOCIALI DEL TERRITORIO

Per quel che riguarda il Comune di Biella, i servizi offerti ai giovani e le azioni messe in campo sono principalmente realizzate dall'assessorato alle politiche giovanili, all'interno del quale opera l'Informagiovani, e di seguito elenchiamo le principali azioni svolte in favore dei giovani.

### COMUNE DI BIELLA

#### LE POLITICHE INFORMATIVE - INFORMAGIOVANI



L'informazione riveste un ruolo strategico in un'ottica di politiche di sviluppo di un territorio e le politiche informative sono un tassello molto importante delle politiche giovanili.

Citando il Preambolo della Carta Europea dell'Informazione per la Gioventù: "Nelle società complesse e nell'Europa integrata che offre molte sfide ed opportunità, l'accesso alle informazioni e la loro capacità di analisi ed utilizzo è sempre più importante per i giovani Europei. Il lavoro di informazione può aiutare i giovani a realizzare le loro aspirazioni e promuovere la partecipazione in qualità di membri attivi della società. Le informazioni dovrebbero essere fornite in modo tale da ampliare le possibilità di scelta e promuovere l'autonomia e le capacità dei giovani."

La società della conoscenza sta migliorando la nostra vita, ma ci espone anche ad un grande rischio: che il divario tra chi possiede le informazioni e chi ne è escluso si amplii sempre più e che molti cittadini restino al di fuori dei percorsi dell'inclusione culturale, sociale e lavorativa.

Viviamo trasformazioni rapide e profonde, all'interno di innumerevoli flussi informativi, siamo bombardati di notizie, le più svariate e diverse tra loro. Ed è questo il lavoro degli InformaGiovani: soddisfare l'esigenza di informazioni sugli aspetti della vita, proponendo un ampio spettro di offerta informativa, e garantire strumenti per l'accesso alle opportunità uguali per tutti, di rinforzo alla coesione sociale.

L'Informagiovani è un servizio pubblico e gratuito di informazione sulle tematiche di interesse giovanile, aperto a tutti, che opera attualmente all'interno dell'assessorato alla cultura, politiche giovanili e progetti europei, collaborando anche all'attuazione di numerosi progetti in favore dei giovani. È un servizio fortemente radicato sul territorio, che ha costruito negli anni una buona rete di contatti e collaborazioni, elemento che ha consentito la realizzazione di numerose attività e progetti.

All'Informagiovani di Biella è possibile trovare:

- documentazione su formazione scolastica ed universitaria; professioni, lavoro, concorsi, imprenditoria; formazione permanente; vita sociale, volontariato, ambiente e salute; cultura, tempo libero, sport; vacanze; lavoro e studio all'estero; scambi e relazioni internazionali;
- indirizzi ed informazioni su enti, servizi ed associazioni che operano a livello locale, nazionale ed estero;
- guide e manuali in consultazione e prestito breve, riviste specializzate, gazzette e bollettini ufficiali, quotidiani, giornali locali, giornali inserzionistici;
- banche dati locali e la banca dati nazionale giovani "Spring";
- postazioni internet;
- servizi di consulenza specifici;

- un sito internet ricco di informazioni e banche dati;
- proposte interessanti per i giovani.

L'obiettivo è offrire ai giovani e alla cittadinanza in genere un servizio informativo il più possibile completo per far conoscere le opportunità esistenti e favorire scelte consapevoli. Gli operatori supportano gli utenti nella ricerca delle informazioni e degli approfondimenti.

- **Spazio:** open space di circa 70 mq, posto al piano terreno nella principale via pedonale cittadina.
- **Dotazione strumenti:** 3 tel., 1 fax, 5 PC (2 per l'utenza), scanner, fotocopiatrice .
- **Dotazione informativa:** circa 400 dossier in consultazione e oltre 100 con materiale in distribuzione, Biblioteca con circa 500 volumi in consultazione e prestito breve, Riviste e giornali in consultazione (circa 50), 3 bacheche esterne, Banca dati nazionale giovani "Spring" e numerose banche dati locali, Sito [www.informagiovanibiella.it](http://www.informagiovanibiella.it)
- **Orari apertura:** 18 ore settimanali fisse
- **Utenza:** nel 2006 hanno usufruito dell'IG circa 8.000 utenti e molti altri hanno avuto contatti telefonici (circa 2.200), via e-mail (oltre 11.000 tra ricevute ed inviate) ed attraverso il sito (circa 26.000 con oltre 3.500.000 hits), o ancora attraverso le bacheche esterne. L'utenza diretta è leggermente in calo anche perché negli ultimi anni è stata notevolmente accresciuta l'offerta informativa attraverso il sito; crescono i contatti telefonici e via e-mail.
- **Età:** l'ultima rilevazione precisa sulle caratteristiche dell'utenza e sul gradimento del servizio è stata condotta nel corso del 2004. Circa il 40% risultava nella fascia tra i 18 e i 24 anni; circa il 25% nella fascia tra i 25 e i 30 anni.
- **Sesso:** prevalenza utenza femminile (circa 54%).
- **Residenza:** distribuzione equa tra residenti a Biella e in altri comuni della provincia (48% e 47%), il 5% arriva da fuori provincia.
- **Titolo studio:** scuola dell'obbligo 26%, scuola media superiore 45%, laurea 14%.
- **Settori più richiesti:**
  - ✓ Lavoro e Concorsi (quasi il 50% chiede informazioni solo o anche sul lavoro),
  - ✓ Formazione permanente,
  - ✓ Scuola-Università,
  - ✓ Cultura-Tempo libero,
  - ✓ Mobilità,
  - ✓ Vita Sociale.
- **Banche dati disponibili per l'utenza.** Concorsi area biellese e limitrofe, Lavoro, Corsi area "cultura" e Corsi area "formazione permanente", Non profit a livello provinciale, Giovani artisti, Musica-Bachecca Rockers, Gruppi musicali, Offerte di lezioni private e baby sitter, assistenza
- **Servizi specifici:**
  - ✓ **curriculum:** supporto offerto dagli operatori per facilitare chi ha difficoltà per la stesura del curriculum e per il caricamento della propria candidatura su siti utili;
  - ✓ **due postazioni internet** a disposizione gratuita - se necessario con il supporto degli operatori - per ricerche relative a tutti i settori informativi tipici degli IG
  - ✓ **consulenza sull'arruolamento nelle Forze Armate**
  - ✓ **consulenza Servizio Civile Nazionale**
  - ✓ **sportello Ability-InfomaHandicap** in collaborazione l'ASL 12
  - ✓ **tesseramento Ostelli per la Gioventù**, informazioni ed emissione di tessere; Vendita di guide. Accordo con la sede nazionale AIG di Roma
  - ✓ **Archivio Giovani Artisti** banche dati su giovani artisti biellesi, ricerca e offerta di musicisti. Invia informazioni ad artisti. Ha organizzato concorsi e prodotti editoriali.

Elenchiamo alcuni fra i **progetti** realizzati dall'informagiovani e rimandiamo al capitolo successivo la descrizione più dettagliata su alcuni di essi:

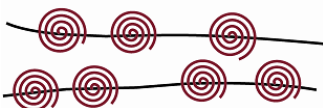
- **[www.biellainsieme.it](http://www.biellainsieme.it): banca dati on line** sulla struttura e le attività svolte dal non profit a livello provinciale con quasi 1.500 realtà inserite e numerose modalità di ricerca e stampa; il progetto è gestito dall'IG e condiviso con uno specifico Protocollo di Intesa con Amministrazione provinciale, Centro di servizio per il Volontariato e Fondazione CRB, che finanziano l'iniziativa;

- **[www.informagiovanibiella.it](http://www.informagiovanibiella.it)** Il sito comprende un panorama abbastanza completo delle informazioni offerte dall'IG ed è uno strumento per consentire la consultazione di schede e banche dati senza accedere personalmente al servizio. Vi sono inserite numerose banche dati (vd. Banche dati disponibili per l'utenza appena sopra);
- **Mobilità giovanile e stage:** progetto con il quale il Comune di Biella prosegue, con il cofinanziamento di Provincia e Fondazione CRB, attività che ha saltuariamente organizzato per anni: supporto organizzativo ed economico a giovani che partecipano a Campus, a gruppi che realizzano scambi; organizzazione di tirocini attraverso il Programma "Leonardo da Vinci", opportunità di formazione internazionale in vari settori (artistico/culturale, turistico, sociale, in ambiti di specifico interesse).
- **Mobilità giovani artisti:** supporto organizzativo, promozionale ed economico per chi viene selezionato nell'ambito di concorsi, esposizioni, eventi di valenza almeno regionale;
- **"Qualità IG"** finanziato dalla Regione Piemonte. Sono progetto che ha coinvolto gli IG di Torino, Alba e Biella. Si è lavorato all'analisi dei processi di gestione, alla costituzione del gruppo interno di miglioramento, alla stesura e distribuzione del questionario sulle caratteristiche dell'utenza e sul gradimento del servizio. Pubblicata la **Carta del Servizio Informagiovani 2006/2007**.

Come andremo ad indicare nei capitoli successivi, attraverso il finanziamento messo a disposizione con il Piano Locale Giovani si intende sostenere azioni specifiche che coinvolgono anche l'IG.

## IMPRENDITORIA GIOVANILE VIA SCAGLIA: LA VIA DELLE BOTTEGHE GIOVANI

*città giovane* ● *capitale futuro*



**viascaglia**

*la via delle botteghe giovani*

L'IG del Comune offre informazioni generali sull'imprenditoria giovanile e femminile e svolge un'azione di rimando ad altri servizi o sportelli (Creazione Impresa della Provincia, associazioni di categoria, C.C.I.A.A., Sportello Unico del Comune-Attività produttive,...). Andando oltre al livello informativo sul tema, il Comune ha voluto sperimentare un percorso innovativo per un ente locale: utilizzando locali di sua proprietà ed adattandoli, ha messo a disposizione spazi per imprese giovanili e femminili. L'iniziativa è volta a sostenere un processo di riqualificazione di una circoscrizione cittadina e a stimolare l'avvio di attività imprenditoriali, assegnando **gratuitamente per tre anni locali ad uso commerciale/artigianale** e supportando le imprese dal punto di vista del marketing e degli incentivi economico-finanziari. Sono stati adeguati, da uso abitativo a destinazione commerciale-artigianale, complessivamente sette locali.

Alla fine dei tre anni di assegnazione gratuita, le attività possono rimanere nei locali assegnati, con un regolare contratto di locazione a prezzi contenuti (quote e modalità stabilite da apposito atto amministrativo).

Attraverso il finanziamento messo a disposizione con il Piano Locale Giovani si intende sostenere azioni specifiche per rafforzare il progetto:

- stimolare la rete e coinvolgere il territorio
- promozione: realizzare un logo, materiale promozionale, un sito del progetto e nel frattempo promuoverlo attraverso i siti dell'ente (Comune e Informagiovani)
- organizzare percorsi formativi per i titolari delle attività
- organizzare eventi, corsi, laboratori, in collaborazione con il rione, anche in corrispondenza di particolari manifestazioni cittadine e del quartiere.

Si sta anche valutando come estendere il progetto ad altre zone della città o ad altri Comuni interessati ad avviare un'analogha esperienza.

## LA CREATIVITA' GIOVANILE: L'ARCHIVIO GIOVANI ARTISTI – IL PROGETTO GRAVITA'



La Città di Biella ha aderito dal 1997 all'Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani (G.A.I) con lo scopo di conoscere, documentare e valorizzare la produzione artistica dei giovani biellesi.

L'Archivio GAI di Biella gestisce banche dati sui giovani artisti e sui gruppi musicali; mantiene contatti con i giovani iscritti, fornendo loro informazioni su varie opportunità (concorsi, manifestazioni, esposizioni...); collabora attivamente con l'associazione nazionale sia diffondendo informazioni, sia aderendo a specifiche iniziative; organizza esposizioni e supporta dal punto di vista organizzativo e finanziario i selezioni nell'ambito di iniziative e concorsi. In particolare negli ultimi anni ha realizzato le seguenti iniziative:

- Concorso nazionale di fiabe e racconti inediti illustrati (2 edizioni),
- esposizione con scambio internazionale "Gemine Muse" (5 edizioni),
- esposizioni collettive "Convergenze" (3 edizioni) e "Urbana".

### IL PROGETTO "CANTIERI CULTURALI"

Il mondo della cultura biellese in questi anni ha dialogato intensamente: con l'**urbanistica**, con il mondo della **produzione** in collaborazione con le aziende del territorio, con gli operatori del **turismo** e con le attività di **loisir** attraverso l'apertura di locali dedicati al tempo libero che interagiscono con le attività culturali e artistico.

- Con il mondo della **produzione** attraverso molti progetti in collaborazione tra aziende tessili e mondo dell'arte (il progetto Tessile e Arte, il progetto "Piccole donne" sul POR az.E con interventi di formazione artistica per le giovani operaie dei Lanifici Cerruti, il progetto FSE art.6 "Lotta al declino industriale" con workshop artistici e culturali per dirigenti pubblici e privati)
- con gli operatori del **turismo** e della promozione del territorio (ultimo evento, ma solo nel tempo, la "Mostra sul filo della lana" organizzata dal Museo del Territorio Biellese con i suoi 60.000 biglietti venduti)
- con il **territorio** stesso, attraverso il progetto in continuo avanzamento del Museo del territorio che dovrà collegarsi con il Sistema ecomuseale biellese forte delle sue 15 cellule ecomuseale sparse sul territorio provinciale.
- Con le attività di **loisir** (specie notturno) con l'apertura di locali dedicati al tempo libero che interagiscono fortemente con le attività culturali e artistiche.

La **Fondazione Museo del Territorio**, la **Fondazione Pistoletto** sono realtà di sicuro interesse che rafforzano una identità nuova del nostro territorio.

Biella deve assumere la dimensione di un cantiere della cultura, o meglio divenire il luogo dove si sperimenta, si produce creatività. Non solo una fabbrica delle idee, ma un luogo dove si costruisce, si dà dimensione "fisica" al bene immateriale: la creatività.

Per fare ciò occorre: Mobilitare tutti gli attori locali, Importare differenze e esportare creatività, Diffondere l'immagine di Biella come "luogo" nel quale la cultura è elemento importante di trasformazione della città.

*La **mission** che ci vogliamo dare, e che in parte è già presente in città, è quella di Biella che **accoglie** e **promuove** la creatività: questo processo implica una ampia mobilitazione di tutti gli attori prima indicati con il "rischio" che una città che modifica il registro della propria cifra di riconoscimento alla fine trasforma anche se stessa. Il modello così condiviso e integrato diviene innovativo per la città stessa ma anche per il territorio, la promuove e ne delinea un nuovo profilo.*

Se la città creativa accoglie e rispetta le differenze, questo innesca una sensibilità che smussa i conflitti e conduce ad una socialità aperta.

Se la città accetta e potenzia l'idea che la cultura e l'arte sono elementi che possono interagire con il mondo dell'economia sarà possibile sperimentare, capire e valutare quanto queste attività possano essere veicoli di innovazione e quanto, si spera, questo promuova nuove forme di mecenatismo industriale.

*Per approfondimenti:*

- ◆ sito dell'azienda turistica locale: [www.atl.biella.it](http://www.atl.biella.it)
- ◆ sito del comune: [www.comune.biella.it](http://www.comune.biella.it)
- ◆ sito sugli eventi a Biella: [www.biellaeventi.it](http://www.biellaeventi.it)
- ◆ sito sul non profit provinciale: [www.biellainsieme.it](http://www.biellainsieme.it)

## **IL PROFILO ISTITUZIONALE: ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE IN RAPPORTO ALLE POLITICHE GIOVANILI**

Nella Città di Biella le Politiche Giovanili nascono formalmente come specifico Assessorato nel 1999.

**L'Informagiovani** (IG) era già attivo dal 1993 ed è dunque stato per alcuni anni l'unico servizio esistente nel settore - anche se specifico nel campo delle politiche informative rivolte ai giovani - costruendo ed offrendo una vasta documentazione su tutte le tematiche di interesse giovanile.

Come indicato nelle pagine precedenti, all'interno dell'IG sono state anche pensate e realizzate numerose iniziative e progetti nel campo delle politiche giovanili.

Con la formazione dello specifico assessorato hanno trovato impulso nuove progettualità, che in parte sono state gestite da personale reclutato per specifiche iniziative, in parte dall'IG, all'interno del quale operano figure professionali dipendenti dall'ente.

Alcuni progetti che vedono anche i giovani come destinatari sono stati realizzati da altri assessorati.

Ulteriori informazioni più dettagliate rispetto alle azioni gestite dall'ente saranno fornite nelle pagine successive.



**PROGETTO LA "SQUOLA"** Il progetto va incontro alla richiesta di formazione di alta specializzazione da parte di giovani artisti che vedono nell'arte la realizzazione del proprio futuro, riconosciuto il valore della formazione come fondamentale nel processo di definizione delle caratteristiche professionali si è dato vita alla creazione di una scuola di creatività che andasse incontro a questo obiettivo.

Il progetto troverà la sua sede presso la città di Biella e nello specifico nel suo centro di aggregazione giovanile che sorgerà presso la struttura di Palazzo Ferrero.

La *Squola* si inserisce all'interno di *ITALIA CREATIVA*, un **programma di lavoro** biennale a cura della **Presidenza del Consiglio dei Ministri** – Dipartimento per le **Politiche Giovanili e Attività Sportive** e dell'**ANCI**, gestito **in collaborazione con il GAI** – Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti italiani.

Scopo del progetto è proporre nuove attività in una prospettiva di sviluppo per il sostegno della creatività giovanile attraverso iniziative di formazione, documentazione, promozione e ricerca.

## PALAZZO FERRERO

Il progetto relativo alla ristrutturazione di Palazzo Ferrero nello storico quartiere Piazza si inserisce in questo progetto di promozione e sviluppo della creatività giovanile (Gravità).



### Storia

Il Palazzo Ferrero La Marmora, costruito tra il XV ed il XVI secolo dalla famiglia Ferrero, faceva parte di un'unica proprietà che comprendeva quattro nuclei architettonicamente ben definiti: Palazzo Ferrero di Masserano, Palazzo Ferrero della Marmora, la chiesa di S. Sudario e Casa Braja, tra Palazzo Ferrero di Masserano e la chiesa.

La fondazione e le trasformazioni architettoniche e funzionali del palazzo, sono fortemente legate alle vicende della famiglia che lo edificò e che lo tenne fino ai primi decenni del XX secolo

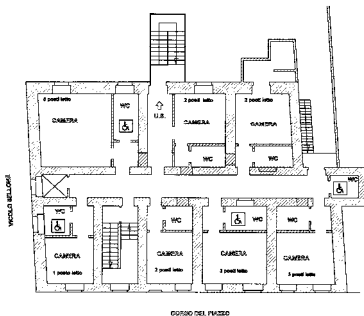
Il progetto è rivolto a tutti i giovani che si interessino attivamente o come appassionati di arti visive, grafiche, espressive e dello spettacolo; non dimenticando ragazzi a rischio o esclusi, questo progetto vuole essere un'opportunità in più per tutti.

Il Progetto **Gravità** è stato ideato dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Biella, accogliendo le proposte dell'Associazione di Promozione Sociale "Il Mercato dei Sogni" e trovando con essa attuazione per la sua prima fase nel 2001.

Le finalità sono tante e trasversali, e soprattutto potranno crescere e rafforzarsi man mano che altre persone "graviteranno" intorno a Palazzo Ferrero, con proposte e voglia di esserci.

Si vuole dar vita ad un centro aperto a tutti, pronto a soddisfare esigenze diverse, per la città e tutto il territorio biellese; destinare spazi per valorizzare l'esistente e creare nuove opportunità e servizi. Un centro, un cortile, una piazza dove tra gli attori delle iniziative e il pubblico possa essere naturale un processo di crescita basato sul dialogo ed il confronto.

## L'OSTELLO PER LA GIOVENTÙ



Sarà una opera ricavata ristrutturando le ex-carceri del Piazza e disporrà di 36 posti letto.

È stato inserito nell'elenco delle opere finanziabili per le Olimpiadi invernali di Torino del 2006.

Il valore del progetto è di 1.200.000 €, di cui circa 300.000 a carico del bilancio comunale 2003 e il progetto definitivo è pronto.

## L'ANIMAZIONE: GIOVANI E ORATORI

Protocollo d'intesa tra Comune di Biella e Diocesi di Biella sulla collaborazione in campo sociale ed educativo nei progetti a favore delle giovani generazioni. Di assoluta novità in tutta Italia, il protocollo siglato e poi rinnovato nel 2005 rafforza e valorizza il lavoro di animazione e di formazione che la Diocesi svolge attraverso la rete della Pastorale Giovanile. Le due parti riconoscono in modo vicendevole che già molto è stato fatto in passato per attuare interventi e progetti sul territorio a favore delle giovani generazioni e che tale collaborazione è stata proficua (centri estivi di quartiere, corsi di formazione, progetti di ricerca sull'identità locale) e si impegnano in un progetto condiviso.

Le principali attività del progetto sono di tre tipi:

- ✓ Formazione dei referenti degli oratori con l'obiettivo di coinvolgerli direttamente nella stesura dei progetti per le parrocchie di appartenenza. Il percorso formativo per gli animatori ha due caratteristiche differenti: la prima è quella di formare i ragazzi in modo da

renderli sufficientemente autonomi nella stesura di un progetto e di una relazione di verifica e di un resoconto economico adeguati. Dall'altro lato è cresciuto il dibattito sul senso del Protocollo d'Intesa, sulla necessità di far crescere un gruppo di giovani con la funzione di promotori di iniziative, di realizzare interventi formativi per gli oratori cittadini e di far sì che il modello utilizzato per la città di Biella funga da esempio per l'intera Diocesi. L'inserimento della figura del referente è stata accolta positivamente dai parroci e dai referenti che hanno giudicato stimolanti le attività svolte e la loro funzione di collegamento tra l'oratorio e la Diocesi e l'Amministrazione Comunale.

- ✓ Divulgazione delle iniziative e consulenza ai parroci. La principale attività riguarda la presentazione di progetti di formazione e animazione al fine di ottenere finanziamenti regionali: per gestire le attività del Protocollo è stato individuato all'interno dell'Assessorato alle Politiche Giovanili un coordinatore part-time, che rappresenta un riferimento stabile per tutte le attività previste dal Protocollo e per la ricerca di altre forme di finanziamento Comunale e Regionale. La funzione del servizio è quella di: divulgare le informazioni, promuovere la formazione degli animatori e dei referenti, operare il raccordo tra le iniziative in atto, offrire consulenza sui progetti educativi, raccogliere i progetti, presentarli ad enti ed organizzazioni per la richiesta di finanziamenti e successivamente offrire consulenze per la rendicontazione.
- ✓ Realizzazione di corsi di formazione per animatori a diversi livelli realizzati in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Biella: I corsi hanno l'obiettivo di offrire spunti di riflessione ai partecipanti, rispetto a stili di vita e modalità di gestione dei gruppi, ma anche di fornire tecniche di animazione e di gestione delle attività.

### **CENTRI ESTIVI**

L'organizzazione dei centri estivi che accolgono bambini e ragazzi fino ai 14 anni è affidata ai Consigli di Circostrizione, che all'interno del quartiere individuano un gruppo, associazione o un'organizzazione in grado di gestire l'attività. Il ruolo dell'Assessorato è di concordare con i quartieri una metodologia corretta e che permetta di suddividere i fondi che l'assessorato mette a disposizione, nonché di coordinare le attività.

Oltre a questo aspetto organizzativo, l'assessorato coordina alcune iniziative del territorio per promuovere risorse ed opportunità presenti nella città, propone un tema comune per le attività estive, ricerca materiali e sussidi da distribuire ai quartieri per supportarli nella programmazione delle attività. Con la Diocesi viene realizzato e proposto a tutta la città un momento di incontro e festa tra i centri estivi.

### **LA PARTECIPAZIONE: PIANO REGOLATORE GIOVANI (P.R.Gio.) E PAGE**

Attraverso il progetto, già segnalato sinteticamente a pagina 4, si è inteso percorrere un itinerario dal "basso": dai giovani, con i giovani, per pensare insieme una città fatta anche a loro misura, con spazi che non siano solo centrati su esigenze commerciali o estetiche, bensì anche, e soprattutto, in funzione dei significati che si intendono assegnare alla vita urbana e alla socialità dotata di senso delle future generazioni. Una condizione fondamentale per attivare un processo di coinvolgimento che promuova la partecipazione consiste nel garantire ai soggetti aderenti la possibilità di esprimere i loro problemi, in modo da fare loro sentire di essere dentro la società.

La lotta alla discriminazione è uno dei temi elencati nella Carta Europea per la Partecipazione dei Giovani alla Vita Comunale e Regionale ed anche tra gli argomenti più attuali che coinvolgono la vita quotidiana di tutti noi. Gli adulti di oggi hanno conosciuto una prima ondata di immigrati che, a causa di una particolare condizione socio-economica caratterizzata da stenti e forti difficoltà ad integrarsi, hanno lasciato un segno che è sicuramente diverso da quello che stanno lasciando le seconde o le terze generazioni di immigrati ai ragazzi di oggi. In tal senso i giovani hanno un punto di vista che per un adulto è totalmente innovativo e, a volte, estraneo. Spesso l'adulto resta ancorato a quel segno che l'esperienza di vita gli ha impresso nella mente.

Si ritiene dunque importante valorizzare il nuovo polo di osservazione, cioè appunto il giovane che, attraverso la sua esperienza di vita può aiutarci a capire come le cose stiano cambiando, quali siano i nuovi modi di relazionarsi a coloro che per qualche caratteristica culturale, religiosa o fisica si differenziano da noi. Capire con loro quali siano ancora oggi i problemi che ostacolano una

buona scambievolezza fra i gruppi. Domandarsi se e perché è ancora facile convivere ma molto difficile interagire.

In una prima fase verranno contattate le realtà giovanili già attive sul territorio, le scuole e successivamente anche i soggetti che si occupano di multiculturalità. Verrà loro proposto di approfondire il tema in questione attraverso una ricerca-azione. Questo è uno strumento che mette in gioco costantemente l'interazione soggettiva sul piano emotivo e di conoscenze e la trasferisce in una partecipazione reale sul piano pratico. Unisce il versante del pensiero a quello dell'azione poiché si tratta di una conoscenza finalizzata al cambiamento. L'aspetto più interessante di questo strumento è che colui il quale di solito è oggetto di ricerche psicologiche e sociologiche, si trasforma in soggetto che acquista identità e responsabilità sociale.

Gli obiettivi di questo progetto devono essere visti su due livelli. Il primo è un piano sovra-strutturale: stimolare il senso di identità e responsabilità in un processo di riconoscimento sociale condiviso, finalizzato a un obiettivo paritario; valorizzare i gruppi presenti sul territorio; favorire la relazione fra le differenti parti della comunità; stimolare nei giovani cittadini la consapevolezza di contare per la comunità; stimolare nuove forme di socialità. Il secondo è un piano strutturale: contrastare la diffusione di pregiudizi e atteggiamenti discriminanti tra i giovani; promuovere la partecipazione attiva e il coinvolgimento dei giovani appartenenti a minoranze etniche alla vita sociale e culturale; diffondere i risultati emersi durante le singole attività, azioni e progetti.

#### **PROGETTI EUROPEI: "PREMIATA FABBRICA" – IG e Centro Impiego** (*Programma di Iniziativa Comunitaria "Equal" - asse I, misura I*)

Realizzato nel corso del 2003-2004, era rivolto a persone che incontrano difficoltà di accesso al mercato del lavoro.

Per accorciare la distanza dal mercato, si è puntato ad un adeguamento delle strutture, dei servizi, delle offerte e dei canali di comunicazione che sono messi a disposizione dei cittadini dall'insieme delle politiche pubbliche locali.

Tre sono state le aree di intervento: Informazione, Orientamento, Accompagnamento. L'Obiettivo 1 - Informazione del progetto si prefiggeva lo scopo di facilitare l'accesso all'informazione. L'IG ed il Centro per l'Impiego della Provincia di Biella hanno collaborato ed organizzato un sistema integrato di raccolta e gestione dell'informazione sui temi della scuola, dell'aggiornamento professionale, della domanda-offerta di lavoro, attraverso l'integrazione dei rispettivi siti internet. I due servizi, oltre a rafforzare la collaborazione, sono entrati in relazione con associazioni, sportelli di accoglienza, centri di aggregazione presenti sul territorio, che in alcuni casi sono diventati Punti Rete del progetto.

Le azioni relative all'accesso al lavoro che verranno attuate attraverso il PLG saranno frutto di un confronto con il Centro per l'Impiego.

#### **ALTRE ATTIVITA' SOSTENUTE ATTUALMENTE DALL' ASSESSORATO**

- Incentivi ad associazioni giovanili
- Supporto organizzativo e logistico ad associazioni giovanili per la realizzazione di eventi, iniziative varie
- Volontariato giovanile: Sostegno al progetto curato dal Centro Servizio Volontariato per gli **stage estivi** degli studenti scuole superiori

#### **ATTIVITA' (REALIZZATE ANCHE DA ALTRI ASSESSORATI) ORA CONCLUSE E SOSTENUTE IN PASSATO**

- **Informagenitori**, negli anni passati l'assessorato alle politiche giovanili ha intensificato l'attività di coinvolgimento dei genitori, tentando di metterli in contatto e di stimolare la collaborazione creare un centro di formazione permanente per genitori finalizzato alla promozione del benessere, alla educazione alla salute all'accoglienza e al sostegno di situazioni familiari in cui appare inderogabile un intervento di prevenzione secondaria.
- **Progetto Taimaut**, nato dalla collaborazione tra il Centro Servizio per il Volontariato e l'assessorato alle politiche giovanili del Comune di Biella, che aveva come scopo il reclutamento di giovani, la loro formazione e il loro inserimento nel mondo del volontariato. A seguito del progetto è stata costituita l'associazione omonima, fondata nel 2002, e il

“Corpo di Protezione Sociale”. L’associazione è ora in difficoltà a causa dello scarso ricambio di giovani; alcuni prestano ancora attività di volontariato.

- **Osservatorio sulla condizione giovanile:** nel 1999 e nel 2004-2005 sono stati prodotti due rapporti, realizzati uno dal Comune ed uno dalla Provincia in collaborazione con l’associazione Verso l’A.Gio.
- Associazione **"Il Mosaico"**: collaborazione su iniziative volte a favorire la conoscenza di altre culture e l’integrazione sociale. Citiamo la pubblicazione “Anima e Colore”, emersa da un’analisi sulla qualità della vita dei giovani immigrati e dagli esiti di una ricerca effettuata da giovani biellesi tra amici e coetanei sul rapporto con i giovani immigrati, sulla disponibilità a conoscere e capire nuove culture ed ad aprirsi all’accoglienza.
- **“Carcere & territorio”**: interventi nel carcere con l’Associazione Ricominciare (finanziato L.309).
- **“S-Ballo 2”**: informazioni sulle “nuove droghe” (finanziato L.309).
- **“Alice”**: rete di lavoratori biellesi per la prevenzione delle dipendenze nelle fabbriche (L.309).
- **Scambi giovanili internazionali:** nel 2002 - 2003 l’assessorato comunale alle politiche giovanili ha collaborato alla realizzazione di scambi con associazioni del territorio; nel 2007, con uno specifico progetto sulla mobilità giovanile, ha ripreso l’attività.
- **Scambi studenteschi** (Ufficio Gabinetto del Sindaco): contributi alle scuole superiori al fine di stimolare l’organizzazione di scambi.
- **Progetto C’Entro** (Assessorato Educazione): centri pomeridiani per i minori nei rioni cittadini in collaborazione con le associazioni famiglie.
- **Progetto La Scuola** (Assessorato Educazione): operatori e volontari offrono sostegno scolastico ai minori per contrastare l’abbandono scolastico.
- **Acquisto prima casa contributi per giovani coppie** (Assessorato Politiche Sociali): bando regionale; l’iniziativa viene diffusa e promossa anche attraverso l’Informagiovani.

*Per approfondimenti:*

- ◆ *Carta del Servizio Informagiovani di Biella 2006/2007*
- ◆ *Progetto PRG – Page*
- ◆ *Sito [www.informagiovanibiella.it](http://www.informagiovanibiella.it)*
- ◆ *Sito [www.biellainsieme.it](http://www.biellainsieme.it)*

## PROVINCIA DI BIELLA

### 1. ASSESSORATO POLITICHE GIOVANILI

L’Assessorato, oltre alle funzioni istituzionali di governance, di programmazione degli interventi, di coordinamento del territorio, di sostegno alla progettazione locale e di monitoraggio ed aggiornamento dell’Osservatorio sulla condizione giovanile, gestisce direttamente alcuni interventi rivolti ai giovani, in particolare il progetto-contenitore pluriennale “AreaX”, in collaborazione con alcuni giovani e con attori del pubblico e privato sociale del territorio biellese.

Cura inoltre la comunicazione e la collaborazione tra i diversi settori della Provincia chiamati in causa dai giovani e dagli operatori che a vario titolo se ne occupano, svolgendo un’azione “trasversale” all’interno ed al di fuori dell’Ente.

- **Are@per** Avviato nel 2005, il progetto prosegue negli anni successivi come realizzazione di iniziative pensate *dai giovani per i giovani*. Le prime edizioni hanno permesso ai ragazzi di crescere e confrontarsi per mezzo di espressioni artistico-creative proposte come strumento di prevenzione, ma anche di scambio e partecipazione (produzione di cortometraggi su temi giovanili).
- **Osservatorio provinciale sulla condizione giovanile:** Il monitoraggio del territorio provinciale vuole essere uno strumento utile che consente di leggere i bisogni emersi ed i dati disponibili al fine di promuovere azioni pertinenti. L’Osservatorio deve essere trasversale rispetto alle azioni sopra descritte. Negli ultimi due anni non sono stati pubblicati aggiornamenti delle precedenti edizioni. Risulta però in fase di elaborazione un ulteriore

rapporto, gestito direttamente dalla Provincia, che dovrebbe consentire di rendere disponibili i dati numerici e qualitativi forniti dalle istituzioni e dal privato sociale del territorio ed anche quelli emersi dall'analisi di specifici progetti realizzati, dei dibattiti nati in seno ai Tavoli provinciali, di tenere aggiornato un sistema di documentazione dell'esistente e dei bisogni in via di emersione che determinerà la futura programmazione delle azioni.

- **Tavolo Politiche Giovanili:** coordinamento di enti e associazioni gestito dalla Provincia; nel 2004 l'Assessorato, sollecitato dagli attori locali, ha scelto uno strumento di lavoro volto a razionalizzare ed ottimizzare le risorse presenti sul territorio e quelle erogate dalla Provincia attraverso la Legge Regionale 16/95. È così nato il "tavolo" di cui fanno parte i soggetti che si occupano di giovani sul territorio (enti, servizi, associazioni, privato-sociale).
- **Forum Provinciale Giovani:** nato inizialmente all'interno della Provincia, il progetto viene ora gestito in modo autonomo.
- **Problema delle dipendenze:** una particolare attenzione viene riservata ad attività volte al coordinamento sul tema, alla messa in rete delle realtà territoriali, allo stimolo di sinergie nell'ottica della creazione di un metodo di intervento destinato a divenire sistema.

## 2. ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO E CENTRO PER L'IMPIEGO

Al Settore fanno capo due aree di attività strettamente connesse tra loro: l'area Formazione, Lavoro e Attività Produttive e l'area Servizi per l'Impiego.

Il Servizio Attività Produttive si propone come strumento di sviluppo economico del territorio attraverso un'attività amministrativa fondata sulla certezza dei tempi e delle procedure, nonché sulla promozione delle potenzialità di sviluppo delle diverse comunità locali.

Il Centro per l'Impiego di Biella offre gratuitamente servizi, relativi alla sua specifica funzione, di: accoglienza, informazione, orientamento professionale alle persone, consulenza alle aziende (assunzioni agevolate e normativa). Si occupa di adempimenti amministrativi, del collocamento ordinario e dell'accompagnamento al lavoro delle persone disabili in base alla legge 68/99. Gestisce la banca dati [www.biellalavoro.it](http://www.biellalavoro.it) su incontro domanda – offerta di lavoro, alla cui funzione collaborano alcuni enti del territorio, tra cui l'Informagiovani di Biella. Gestisce lo Sportello Creazione Impresa.

Ha tre sedi: una centrale a Biella e due decentrate, a Cossato e Trivero.

Alcuni servizi sono particolarmente connessi al mondo giovanile, soprattutto quelli del Settore Formazione, attraverso il quale la Provincia attua interventi volti ad integrare le politiche di formazione professionale e le politiche del lavoro, a potenziare la competitività del sistema economico locale, a differenziare l'offerta formativa curando l'attivazione di corsi di particolare interesse per il territorio.

Il servizio Orientagiovani offre consulenza per la scelta del percorso formativo.

## 3. ASSESSORATO ISTRUZIONE E UNIVERSITA'

Come da suo compito istituzionale: cura il funzionamento della rete delle scuole superiori attraverso la programmazione dell'utilizzo degli spazi; svolge funzioni di programmazione in relazione all'attivazione di nuovi indirizzi di studio nella scuola superiore ed al dimensionamento degli Istituti; sostiene gli interventi di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, nonché le iniziative ed i progetti di particolare interesse didattico e culturale; assicura il trasporto degli studenti per la frequenza alle lezioni e contribuisce ai costi da loro sostenuti; gestisce i finanziamenti per interventi di edilizia scolastica.

Riguardo all'Università, sostiene i corsi tradizionalmente attivati presso la sede di Città Studi - Biella, ponendosi quale ulteriore fine primario lo sviluppo del polo universitario biellese e l'elevamento qualitativo dell'offerta formativa locale.

## LE AGENZIE PRIVATE PER IL LAVORO

Le agenzie private per il lavoro sono presenti nel Biellese con numerose filiali (attualmente una decina a Biella e cinque a Cossato) e, oltre a fornire i servizi di loro competenza (lavoro in somministrazione e in alcuni casi anche ricerca e selezione di personale), propongono occasionalmente attività formative di base e gratuite di breve durata, aperte a tutti,

prevalentemente su informatica, lingue e marketing, ma anche corsi di riqualificazione professionale spendibili in termine lavorativo sul territorio.

Va qui segnalata un'attività svolta nel 2006/2007 da alcune agenzie in collaborazione con l'Unione Industriale Biellese, trattandosi di un progetto rivolto agli studenti delle scuole superiori: il progetto "Lavoro... in corso", a cui hanno aderito circa 750 studenti delle ultime classi di alcuni Istituti Superiori e Professionali biellesi, che ha previsto quattro ore di formazione su mercato del lavoro e principali contratti e tecniche e strumenti per cercare lavoro. L'intervento verrà riproposto durante in questo anno scolastico.

## **CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO**

Come tutti i Centri di Servizio, ha lo scopo di sostenere e qualificare l'attività del volontariato. A tal fine eroga servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali.

In particolare, fra l'altro:

- appronta strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato ed il rafforzamento di quelle esistenti;
- offre consulenza ed assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
- assume iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato;
- offre informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale.

Il CSV di Biella, Comune e Provincia collaborano rispetto a progetti ed iniziative nell'area sociale e giovanile.

Citiamo la partecipazione a Tavoli provinciali come quello del Terzo Settore, la realizzazione di iniziative come "Volontariato in Piazza", gli stage di volontariato degli studenti delle scuole superiori ed altre nel settore, la creazione di servizi come il sito [www.biellainsieme.it](http://www.biellainsieme.it) (gestito dall'IG), l'informazione sul Servizio Civile Nazionale (IG per i giovani, CSV per le associazioni) e sul Servizio Volontario Europeo, etc.

## **CONSORZIO I.R.I.S. - Servizio SPAFI**

Il servizio, gratuito, offre accoglienza, consulenza ed informazione, con l'obiettivo di ridurre il disagio giovanile e l'abbandono scolastico, ed è rivolto ad adolescenti e ragazzi con età compresa tra gli 11 ai 25 anni, ai loro genitori, agli operatori scolastici, e agli adulti in genere che si occupano di giovani. Numerosi sono i progetti messi in cantiere, sempre in collaborazione con ASL, Provincia o singoli Comuni, scuole od associazioni locali.

Nella sede di SPAFI, si effettuano incontri con adolescenti, operatori dello sport e famiglie, per prevenire e contrastare la pratica del doping in adolescenza. La pratica del doping, ovvero l'uso di sostanze illecite o innaturali o il ricorso a metodi proibiti per incrementare la propria prestazione sportiva, comporta gravi rischi per i giovani atleti attratti dal miraggio di risultati prestigiosi. Lo scopo del Progetto è quello di aiutare i ragazzi, le famiglie e gli operatori ad avere un approccio allo sport finalizzato al bene della persona e presentare lo sport come momento di vita importante e sereno, non come fonte di stress psico-fisico.

## **FORUM PROVINCIALE GIOVANI**

In questi ultimi mesi si sta attivando anche a Biella il Forum Provinciale dei Giovani, che sta costruendo la sua struttura e lo statuto, mantenendo i contatti con quello Regionale.

I suoi obiettivi sono diversi: porsi come strumento di conoscenza e di concertazione della realtà giovanile; promuovere rapporti permanenti con le Consulte ed i Forum presenti nel territorio provinciale, con le Consulte e i Forum nelle altre Province e si raccorda con i livelli regionale, nazionale ed internazionale per le materie di competenza; favorire il raccordo tra i gruppi giovanili e le istituzioni locali; rapportarsi con gruppi informali, ove non siano presenti consulte giovanili locali; promuovere progetti, iniziative, ricerche, incontri e dibattiti sui temi attinenti la condizione giovanile; proporre agli enti competenti progetti ed iniziative volte a prevenire e a recuperare i

fenomeni di disagio giovanile, così come progetti che favoriscano l'aggregazione ed una partecipazione attiva dei giovani nella società.

Il Forum, autonomo ed indipendente, si rapporta in primis con la Provincia; i contatti con l'assessorato politiche giovanili del Comune sono mantenuti attualmente soprattutto attraverso l'Informagiovani.

## REGIONE PIEMONTE

La Regione ha ritenuto importante affrontare il tema delle politiche giovanili a partire dalle seguenti tre questioni:

1. partecipare: assicurare la consultazione dei giovani nelle decisioni che li riguardano; stimolare la loro entrata nella vita sociale; sostenere la cittadinanza attiva;
2. godere di opportunità educative e di accesso per poter esprimere identità e valori: spazi (fisici o espressivi) per liberare creatività e socializzazione; sostegno per la nuova impresa; formazione formale e informale; spazi per sperimentare responsabilità e impegno;
3. non essere emarginati nel mercato della conoscenza: assicurare un'informazione attiva ai giovani, formulata nel loro linguaggio; creare un sistema di servizi informativi diffusi; garantire uguaglianza nell'accesso alle opportunità per orientarsi, progettare, lavorare o studiare, organizzare la mobilità in Italia o all'estero.

Pertanto, considerando le politiche giovanili come parte integrante, sostanziale e strategica delle politiche dello sviluppo futuro della Regione, queste hanno come riferimento:

- *il Programma di legislatura (2005)* nell'ambito delle definizioni delle politiche di coesione sociale, con particolare riferimento alla formazione, all'assistenza per combattere l'esclusione sociale e nell'ambito delle politiche di difesa del territorio in riferimento alla promozione delle identità storiche, della cultura, dei servizi e dell'accessibilità;
- *il Documento Strategico Preliminare Regionale (2005)* approvato dal Consiglio l'11 ottobre 2005, in cui la Regione ha posto l'accento sulla necessità di integrare le differenti politiche in modo da coniugare competitività e coesione sociale, in funzione delle differenti vocazioni e dello specifico contesto socio-economico, ambientale e culturale dei sistemi territoriali sub-regionali e ha ribadito l'importanza di impostare strategie di lungo periodo condivise tra lo Stato e la Regione;
- *il Piano Triennale degli interventi regionali* per i giovani "Passione da vendere" che individua le linee e gli obiettivi delle politiche regionali in materia di politiche giovanili.

Quest'ultimo prevede CINQUE AZIONI rispettivamente articolate in MISURE, come di seguito indicato:

Le Azioni	Le Misure
<b>La partecipazione</b>	1.a: La cittadinanza europea
	1.b: Costruire occasioni per esercitare cittadinanza e la partecipazione diretta ai processi decisionali
	1.c: Contrastare l'esclusione dei giovani dall'esercizio dei diritti sociali
<b>Verso l'autonomia personale</b>	2.a: Gli accessi ai diritti (lavoro, credito, casa)
	2.b: Le dimensioni dello spazio e del tempo (qualificare gli spazi di vita dei giovani)
	2.c: Le pari opportunità
<b>Sviluppare identità</b>	3.a: La banca "delle memorie"
	3.b: La memoria futura
<b>Rafforzare i sistemi locali</b>	4.a: I piani locali per i giovani
	4.b: La comunicazione
<b>Sostenere l'esistente</b>	5.a: Sistema informagiovani
	5.b: I centri di creatività e socializzazione

## 5.c: L'osservatorio sulla condizione giovanile

Le azioni individuate dal Programma sono finalizzate a:

- a) **sviluppare partecipazione e cittadinanza attiva, soprattutto attraverso:**
- partecipazione dei giovani ai processi decisionali a livello locale;
  - valorizzazione del volontariato e della cooperazione internazionale giovanile;
- b) **promuovere l'autonomia personale e sociale all'interno di percorsi di riqualificazione del tempo libero, dello sviluppo della creatività e l'aggregazione, per esempio attraverso:**
- promozione e sostegno delle iniziative dei giovani nei campi della socializzazione, della creatività;
  - sostegno alla creazione di impresa, anche in forma cooperativa e no profit, in particolare nei settori della creatività, della conoscenza e dell'informazione anche attraverso l'attivazione di risorse locali di supporto all'accesso al credito;
  - iniziative di giovani nei campi dell'animazione sociale, sportiva, culturale e valorizzazione di iniziative di educazione non formale (scambi, stages, servizio volontario nazionale ...);
- c) **migliorare e generalizzare l'accesso alla società della informazione e della conoscenza:**
- innovazione nei processi di scambio e diffusione dell'informazione, a partire da una riqualificazione e potenziamento degli Informagiovani;
  - sostegno alla produzione e diffusione di informazione da parte dei giovani tramite l'applicazione delle nuove tecnologie.

È opportuno rilevare che il Programma prevede il finanziamento di *azioni integrate di carattere sperimentale*, promosse soprattutto da Enti Locali (anche in forma associata e in partenariato con gli attori sociali portatori di interesse nelle diverse aree di sperimentazione) e capaci di configurarsi come un laboratorio per il futuro Piano Giovani Regionale derivato della revisione della LR 16/1995 e tra queste:

Le Azioni	Le Misure	Gli interventi
.....	.....	.....
<b>b. Verso l'autonomia personale</b>	Gli accessi ai diritti (lavoro, credito, casa)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Il progetto:</b> Piani Locali Giovani</li> <li>• <b>I partner:</b> Comuni di Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Giaveno e Associazione A.Gio di Biella</li> </ul>
.....	.....	.....

## 2.3 LE DOMANDE E I BISOGNI SOCIALI

### LE CONDIZIONI GIOVANILI CHE GENERANO DOMANDE E BISOGNI

Le trasformazioni demografiche si associano a cambiamenti nel costume, i più evidenti dei quali appaiono essere quelli relativi alla scelta matrimoniale ed **alla creazione di una famiglia**. Il dato significativo segnala per i giovani la sempre minore scelta del matrimonio, mentre aumentano i celibi e le nubili, cosiddetti single.

Questa situazione è dovuta all'intersecarsi di una molteplicità di fattori, quali l'aumento del periodo di tempo dedicato alla formazione, secondaria ed universitaria; le difficoltà in ordine ad un adeguato e stabile inserimento nel mondo del lavoro; l'elevato costo della vita che non consente un facile distacco del giovane dall'abitazione della famiglia; le sempre maggiori esigenze in termini di soddisfazione personale e di "tempo libero", che non sono conciliabili con la vita familiare, rimandata quindi all'età più adulta.

Gli attuali venti-trentenni costituiscono una generazione che da un lato ha usufruito del "nuovo" benessere sociale, dall'altro è vissuta in famiglie strutturate e sostanzialmente "tradizionali";

possiamo aggiungere che essi costituiscono anche una generazione che si rapporta con genitori che da un lato hanno fatto proprio un “nuovo” modello di relazione con i figli - modello non più centrato su rapporti gerarchici e autoritari ma sul dialogo e la comprensione [...] - ma che, dall’altro, hanno mantenuto modelli “solidaristici” [...] e di accudimento assai elevati, e una conseguente disponibilità ad offrire ai figli tutta una serie di opportunità, sia in termini di qualità della vita, sia in termini di possibilità per il futuro. (Cfr. Carla Facchini, *La permanenza dei giovani nella famiglia di origine*, pag. 184, in C. Buzzi, A. Cavalli, A. De Lillo, *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2002)

Sul versante della domanda, in linea con una tendenza comune in tutto il territorio nazionale, si verifica un **innalzamento dei livelli di scolarizzazione**, con il crescente investimento da parte dei giovani e delle rispettive famiglie sulle carriere scolastiche e formative. La recente crisi occupazionale pone fine a quella nota tendenza dei giovani biellesi ad anticipare l’uscita dal percorso di formazione secondario, per intraprendere un’occupazione che il mercato del lavoro locale garantiva senza difficoltà, fino a pochi anni or sono, e che oggi non garantisce più.

Uno dei cambiamenti forse più evidenti, verificatosi negli ultimi anni, riguarda l’aumento della presenza di giovani studenti immigrati, appartenenti a quella seconda generazione che corrisponde alla fase della stabilizzazione e dell’integrazione sociale della prima ondata di immigrazione.

Le recenti dinamiche del **mercato del lavoro** hanno visto una diminuzione della disoccupazione giovanile, in presenza di rilevanti mutamenti del modo di lavorare, che interessano non soltanto l’ambito locale ma anche il contesto nazionale e che si sostanziano nella diffusione di formule contrattuali deboli, atipiche, precarie: «In Italia una maggiore flessibilità del mercato del lavoro – meglio compatibile con la produzione snella e con lo sviluppo della società dei servizi – è stata introdotta soltanto durante gli anni Novanta e ha riguardato essenzialmente le nuove modalità di assunzione per i giovani, senza scalfire nella sostanza le garanzie di stabilità d’impiego delle coorti di lavoratori più anziani. Il mondo del lavoro appare meno impenetrabile di dieci anni prima, quando i giovani subivano tassi di disoccupazione più elevati, era più difficile trovare un posto, ma quelli disponibili erano più stabili e sicuri. I giovani sono da tempo abituati a perseguire strategie adattive, che partono dal presupposto che la carriera lavorativa non è più assicurata dagli avanzamenti previsti dall’anzianità e dal merito di un’organizzazione di tipo fordista, ma si sviluppa invece sfruttando le occasioni di passaggio da un posto di lavoro all’altro sul mercato del lavoro locale».

La fine dell’età dell’oro dell’economia locale improntata sull’industria tessile rende difficile per i giovani trovare una qualsiasi collocazione, spingendoli a migliorare il proprio percorso formativo e paradossalmente, allontanandoli ancora di più dal mercato del lavoro locale, che non richiede laureati ma al massimo manodopera specializzata. La difficile fase di ridefinizione che si verifica a livello locale va nella direzione per cui «il Biellese, che per tutti gli anni Novanta è stata la provincia di eccellenza in Piemonte, con una posizione analoga a quella di Cuneo oggi, è progressivamente scivolato all’ultimo posto, pagando lo scotto di una prolungata e profonda crisi del distretto tessile».

Il tasso di **disoccupazione** nel 2005 è stato nel Biellese pari al 5,4%, prossimo alla media regionale, con un sensibile divario di genere (il dato femminile, 6,8%, è fra i più elevati in Piemonte), mentre sul versante dell’occupazione si conferma la forte incidenza del lavoro industriale, dove opera la metà dei lavoratori residenti in zona. La crisi è aumentata, sono stati persi circa 6000 addetti nel settore tessile e anche nel metalmeccanico, il meccano-tessile ha perso un terzo degli addetti. Il problema che c’era prima era che sostanzialmente i giovani di Biella cercavano di non andare più nella fabbrica tessile. Almeno i diplomati. Il problema che abbiamo oggi è della generazione dei quarantenni in su che escono dal mercato del lavoro e vanno riqualificati. Per quanto riguarda i giovani il problema esiste nella fascia bassa, per chi non ha il titolo di studio o ha titoli di studio molto bassi. Una volta anche queste figure avevano degli sbocchi, mentre oggi è difficile per loro trovare lavoro.

Oggi si sta notando che le persone espulse dal mercato del lavoro quando sono giovani, a volte, mettono in piedi attività in proprio, magari grazie agli incentivi della mobilità e della cassa integrazione. Il giovane biellese resta qua, anche perché c’è la famiglia che fa da protezione.

Diventa dura in certe situazioni, però, trovare una collocazione. I giovani che hanno un'alta scolarità a Biella hanno difficoltà a trovare lavoro.

Un altro fenomeno che si riscontra è il fatto che il meccano-tessile si stia fortemente ridimensionando, tale settore un tempo assorbiva una buona parte di persone che avevano un diploma di 3 o 5 anni. Oggi queste fabbriche stanno sparendo e quindi anche chi ha frequentato una scuola tecnica ha più difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro. Però si deve sempre tenere presente che si sta parlando di un settore, il tessile, che ha 19000 addetti, e di un altro, il meccano-tessile, che ne ha 1500-2000. Non esistono altri settori con numeri così significativi. Pur essendo in crisi assorbono ancora una grande forza lavoro.

Il mondo della **droga** è recentemente mutato in modo significativo, sia nelle sostanze che nei modi del consumo: «pur nella difficoltà di proporre letture univoche, un dato comune che emerge (...) mostra come si profilino delle vere e proprie scelte di consumo che fanno riferimento alla situazione, alla compagnia e agli effetti che si vogliono ottenere, e a questi vengono associate le sostanze disponibili in quel momento. Così ecco che l'utilizzo di ecstasy e cocaina è più connesso agli ambiti del divertimento serale, mentre il consumo di cannabis rispondono più ad un bisogno di gruppabilità soprattutto tra i ragazzi più giovani. Tutto questo sullo sfondo di un più ampio quadro di diffusione e crescita di attività (giovanili ma non solo) fortemente centrate attorno alla massimizzazione delle le emozioni adrenaliniche (si pensi ad esempio allo sviluppo degli sport estremi e alla crescita del volume delle scommesse e del gioco d'azzardo), spesso a cavallo tra legalità e illegalità». I SerT sono i Servizi Pubblici per le Tossicodipendenze istituiti dalla legge 162/90; a questi servizi sono demandate le attività "pubbliche" di prevenzione, riabilitazione e reinserimento relative alle tossicodipendenze e alle patologie correlate. Operano in collaborazione con altri settori della sanità e con le organizzazioni del privato sociale. A Biella il servizio è anche dotato di uno spazio di ascolto per adolescenti (si veda a pag. 24).

Il **tempo libero** per i giovani è uno dei principali momenti per la realizzazione personale, per la creazione della propria identità in una società dove i valori post-materialistici hanno sostituito l'importanza del lavoro e della professione: se è vero che oggi è più facile realizzarsi come consumatori che come lavoratori, anche il modo con il quale si spende il proprio tempo libero diventa sempre più importante. Le variabili quali la crescita del reddito disponibile, la riduzione dell'orario di lavoro e la centralità assunta dal consumo spingono chiaramente in questa direzione.

Le modalità con le quali i giovani trascorrono il tempo libero sono note e non appare necessario soffermarci. Il giovane Biellese non fa molta differenza rispetto ai pari età piemontesi ed italiani rispetto alla frequentazione di locali notturni, palestre e altri spazi di "benessere" fisico, l'abitudine al viaggio e agli spostamenti sia nei fine settimana che per le vacanze estive, la pratica di sport a livello agonistico e amatoriale, la frequentazione di negozi, centri commerciali con la pratica dello shopping, e così via.

Rispetto al tempo libero ci si sofferma quindi sull'esame di due aspetti diversi:

1. "quali sono le domande più frequenti dei giovani?",
2. il mondo del volontariato

Per quanto riguarda il primo punto, ci siamo chiesti in particolare che cosa chiedono i giovani ad un servizio pubblico, ad un servizio o "istituzione" quale può essere l'informagiovani:

Le richieste più frequenti su questi settori individuate dal servizio sono state:

- Formazione permanente: principalmente aree informatica, linguistica, tecnica, sociale
- Cultura e tempo libero: principalmente manifestazioni, eventi, concorsi; opportunità formative e di protagonismo
- Volontariato, vita sociale, ambiente: principalmente associazionismo locale ed opportunità offerte; consulenze specifiche
- Turismo Italia/estero: principalmente vacanze turistiche, ma anche finalizzate; tesseramento per gli Ostelli.

Rispetto al secondo punto, il **volontariato**, ci si è interrogati su quali siano i motivi di un'eventuale difficoltà e quali i contrasti nell'aderire a questa forma di solidarietà.

In particolare, i volontari delle associazioni affermano che i giovani sono difficili da raggiungere, difficili da motivare, si allontanano dalle associazioni troppo in fretta. Ciò non di meno, la presenza

di giovani è ritenuta un elemento sempre più importante e riveste un carattere di assoluto valore e tutte le associazioni vorrebbero riuscire ad attirare giovani volontari per la propria causa.

Ci sono tuttavia alcune realtà che sfuggono a queste logiche, come nel volontariato sportivo, o in specifiche associazioni, come la Croce Rossa, l'AVIS per la donazione del sangue, ecc. Vi sono inoltre alcune associazioni di giovani, un tipo di volontariato sul quale vogliamo soffermarci. In particolare, appare opportuno ricordare la presenza di alcune associazioni composte da soli giovani. Nel Biellese sono presenti, tra le altre, il Marajà (sociale), Il Mercato dei Sogni (culturale), Compagnia del Bàule (culturale).

In primo luogo, si ritiene che la maggior parte delle associazioni di volontariato presenti sul territorio, chiamiamole "storiche", non siano pronte e non siano capaci di accogliere giovani volontari. Un'associazione che ha volontari che hanno un'età media di 55-60 anni, per quanto ne rilevi l'esigenza, fa difficoltà ad accogliere al suo interno giovani o giovanissimi. Al fine di preparare le associazioni ad andare in queste direzioni ci sono i Centri di servizi per i volontari che hanno promosso corsi di formazione su questo tema.

In secondo luogo, il mancato accesso dei giovani al volontariato dipende da una serie di fattori che sono legati al giovane, alla sua particolare condizione, in questo determinato momento storico. In questo senso, possiamo notare come il giovane abbia difficoltà a farsi "istituzionalizzare", inserendosi in organizzazioni che hanno un apparato di grosse dimensioni, magari fortemente burocratiche, nelle quali il giovane fatica a sentirsi coinvolto. La scelta di fare volontariato in certi settori, soprattutto in quello socio assistenziale, è inoltre una scelta relativamente impegnativa, che si matura con l'età. Un'esigenza che tocca particolarmente le fasce giovanili riguarda il disagio relazionale o esistenziale, talvolta sottolineato dai media locali ma sicuramente percepibile e rilevante. Il volontariato può essere una risposta a questo bisogno in modo diretto, essendo una modalità di aggregazione positiva, capace di prevenire e di creare legami forti tra il singolo, il gruppo di riferimento e la collettività. In secondo luogo, il giovane che si impegna nel volontariato può avere un migliore approccio con certe realtà, nel contrasto alle situazioni di disagio, grazie alla maggiore facilità di comunicazione con i coetanei, anche attraverso iniziative volte alla prevenzione.

## **LE DOMANDE RECEPITE DAI SERVIZI**

I giovani non sono soggetti conflittuali per definizione, ma la cultura che esprimono ci parla delle tensioni profonde che attraversano la nostra società, ci restituiscono un'immagine dei problemi e delle scelte che abbiamo di fronte. Perché questa capacità di porre domande sui fini non si disperda in fenomeni residuali, ma possa svilupparsi, diventa centrale pensare e progettare il rapporto con la politica, tenendo conto però che nelle società complesse non si tratta più di garantire solo meccanismi di rappresentanza o la possibilità di esprimere interessi. Le domande continuano ad esistere al di là della mediazione politica e dei risultati che produce. La qualità della politica e la possibilità di continuare ad assolvere il proprio ruolo centrale ed insostituibile dipendono dalla capacità degli attori politici di mediare le domande che nascono nella società con questa consapevolezza.

Tradizionalmente la cultura occidentale tende, nel definire i periodi della vita, a sottolineare la centralità e superiorità gerarchica della fase adulta, quella dell'autonomia e della produttività sociale, rispetto alla quale vengono valutate le altre fasi: pre e post adultità diventano infatti le altre fasi dell'essere non ancora o non più adulto. In questa maniera si configura il binomio adulto e condizione di stabilità, condizione così di approdo a cui arrivare il più velocemente possibile per rimanervi il più a lungo possibile. Verrebbero valorizzati gli aspetti della razionalità e dell'efficienza a discapito di quelli affettivi ed espressivi, quelli dell'autonomia e autosufficienza contro quelli della dipendenza e appartenenza.

Siamo portati in questo modo a parlare, per l'universo giovanile, non più di politiche per i giovani, ma dei giovani: intendendo con questo l'impegno a garantire e tutelare degli spazi fisici e culturali aperti ai giovani perché questi facciano "politiche" contribuendo alla costruzione della "cosa pubblica". In un contesto di complessità, modernità, cambiamento, sono i giovani i più esposti, ma anche quelli che si adattano più velocemente, che sono più pronti ad adeguarsi al nuovo fin da subito ed in maniera quasi automatica, perché totalmente immersi nella comunità.

Anche nel nostro territorio si colgono tutti questi segnali. Gli interventi:

- favorire l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani attraverso l'elaborazione e la condivisione di proposte istitutive di forme associative giovanili e attraverso la promozione del volontariato;
- interventi di educazione alla salute, promozione di esperienze di prevenzione;
- interventi per agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e esperienze di stage lavorativi all'estero e di mobilità in generale;
- azioni che promuovano la formazione permanente;
- promuovere la realizzazione di attività culturali e del tempo libero per i giovani, in particolare per incentivare la comunicazione tra i diversi mondi giovanili.

Anche l'Informagiovani rileva una serie di dati che trovano riscontro nel quadro complessivo indicato precedentemente:

- aumento di utenza diretta con scarsa autonomia nella ricerca dell'informazione e conseguente necessità di azioni di accompagnamento da parte degli operatori
- presenza elevata rispetto ad altri servizi di giovani e giovani-adulti a bassa scolarità
- parallelamente, richiesta di strumenti informativi on line
- aumento di richieste di opportunità formative e lavorative all'estero
- elevate presenze al servizio di giovani e adulti per ricerca del lavoro
- richiesta di informazioni aggiornate circa le opportunità di lavoro offerte dal territorio e non
- richieste di servizi specifici che vanno oltre l'informazione e il primo orientamento, anche di consulenze
- maggior richiesta di informazioni su proposte formative professionalizzanti
- scarsa disponibilità all'ascolto, alla ricerca, all'approfondimento: necessità di "educare" alla ricerca dell'informazione
- poca disponibilità ad aggiornarsi e a spostarsi per lavoro (le fasce deboli soprattutto)
- carenza di consapevolezza dei propri limiti (ad esempio nella stesura del curriculum, nella ricerca di lavori all'estero..)
- scarsa conoscenza del proprio territorio, dei servizi e delle opportunità

Da ciò la conseguente esigenza di:

- aumento di attività di back office per organizzare l'informazione in schede sintetiche e banche dati, possibilmente da inserire on line sul proprio sito, per favorire l'utenza più autonoma e per migliorare l'erogazione dell'informazione, diminuendo i tempi di attesa, ma anche per rendere più agevole il compito a operatori a tempo determinato e con minore esperienza
- aumento di compresenza di operatori in orario di apertura al pubblico per fare fronte alle esigenze di supporto all'utenza meno autonoma
- carico di maggior funzione educativa e orientativa da parte dell'operatore
- necessità di attivare servizi specifici che approfondiscano l'informazione in alcuni campi
- necessità di proporre progetti che offrano opportunità (ad esempio stage all'estero) e di diffondere informazioni con nuove modalità (personalizzando maggiormente l'erogazione, ad esempio attraverso mailing list)
- necessità di fare sempre più rete con il territorio su progetti e iniziative
- sul tema dell'informazione: porre sempre molta attenzione alle esigenze del territorio che si trasforma, ai "vuoti" informativi su campi non coperti da altri servizi, alle esigenze informative che i giovani esprimono.

## **I BISOGNI SOCIALI E LE TENDENZE PREVEDIBILI NEL BREVE-MEDIO TERMINE**

I dati socio-economici che descrivono la decadenza del Biellese sono noti:

1. un decremento demografico accentuato anche rispetto a quello regionale (+0,5% rispetto al dato medio regionale)
2. una bassa scolarizzazione tale da collocare la Provincia di Biella al 103° posto della graduatoria nazionale (dati MIUR)
3. gli indicatori di disagio e di sofferenza personale (malattia mentale, tossicodipendenza, minori in cari ai servizi di neuropsichiatria) sono elevati

4. un'alta percentuale di addetti all'industria manifatturiera mentre i nuovi bacini occupazionali sono nel settore della produzione dei "*beni immateriali*".

La statistica descrive un territorio che, oltre a registrare fenomeni demografici, sociali e occupazionali preoccupanti, pare aver perso la speranza e l'ottimismo per il futuro, forse perché in un passato ancora recente si è troppo concentrato su se stesso e sul suo benessere diffuso.

Bisogna porre rimedio, anzitutto, alla difficoltà economica per molti giovani di costruire una famiglia o di essere autonomi. Questa specie di "prolungamento dell'età adolescenziale" sta diventando un freno forte allo sviluppo demografico, sociale ed economico del Paese.

Ma la priorità assoluta di una politica per le generazioni giovani è costituita dagli investimenti in education. Il deficit di formazione rappresenta, allo stesso tempo, il principale ostacolo all'affermazione professionale e sociale dei giovani, e il primo freno alla crescita delle nostre imprese.

L'obiettivo di medio termine di un nuovo patto tra generazioni deve consistere nella costruzione della società dei talenti. Una società capace di liberare energie valorizzando il merito, incentivando la ricerca di competenze e di qualità, dando a tutti chances di affermazione professionale e sociale. Una società capace di proiettare il nostro Paese e le nostre imprese verso i segmenti a più alto valore aggiunto delle produzioni e dei servizi nel mercato globale.

### 3. UN QUADRO INTERPRETATIVO PONDERATO DA FARE

#### **Una rilettura dei progetti e servizi alla luce delle domande e dei bisogni dei giovani del territorio**

Il Non Profit biellese pur essendo vivace e multiforme, è disperso, non sempre riesce a creare sinergie, poche volte ha instaurato al suo interno e nei confronti degli enti locali, un costruttivo rapporto di cooperazione.

Nel Biellese sono molte le organizzazioni Non Profit che lavorano con e per i giovani: dalle associazioni genitori (interventi educativo) a quelle animative, da quelle assistenziali (Comunità Terapeutiche o gruppi di auto-aiuto) a quelle per il reinserimento (cooperative sociali). Sono anche molte le associazioni sportive, culturali o artistiche che, pur non occupandosi direttamente di prevenzione, danno un contributo importante alla socialità e alla qualità della vita nel biellese, condizione necessaria per diffondere la promozione del benessere.

Le associazioni che operano nel biellese sono (dati tratti dal sito [www.biellainsieme.it](http://www.biellainsieme.it) gestito dall'Informagiovani):

	totale (2007)	iscritte agli albi regionali		
		Di volontariato	cooperative sociali	enti ausiliari reg. per le tossicodipendenze
In tutti i campi	in Provincia 1.470 A Biella 512	In Prov. 249 A Biella 120	35 18	2
Operanti nell'ambito giovanile (anche in senso lato: sport, cultura ....)	In Prov. circa 300 A Biella circa 150	Dato non disponibile	1	2
Giovanili (giovani nel direttivo)	In Prov. 44 A Biella 22	In Prov. 5 A Biella 3		

#### ✓ **Analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi**

##### **Punti di debolezza**

L'esperienza della progettazione a favore e/o con i giovani ha mostrato in questi anni momenti di crescita, sia in quantità di progetti che in qualità, ma anche evidenti limiti e punti di crisi. Tra questi, le debolezze più evidenti sono state:

##### a) La vastità dei temi legati al mondo giovanile.

I programmi per le generazioni che verranno sono i sogni per il nostro futuro: riguardano temi importanti che vanno dalla salute al lavoro, all'ambiente e alla casa.

Ma ovviamente bisogna porre attenzione anche a tutti i settori della conoscenza: istruzione, formazione, mobilità, cultura... In più occorre affrontare il grande tema dell'educazione: alla legalità, al consumo, alla salute, alla progettualità.

Ma anche nei rapporti con il terzo settore ci sono approcci diversi: i problemi e le esigenze della cooperazione sociale sono totalmente diversi da quelli dell'associazionismo.

È un campo sterminato e dispersivo: da che parte iniziare?

##### b) La mancanza di conoscenza.

È vero che troppo spesso i programmi per i giovani sono pensati ed ideati da adulti, e ciò li espone ad alti rischi di fallimento.

Oggi gli adulti conoscono troppo poco il mondo dei giovani. Addirittura certe fasce d'età (ad esempio i preadolescenti) sono per gli educatori un mistero, o quasi.

C'è bisogno di conoscenza, di confronto, ma anche di richiamare attenzione verso i giovani, di creare nuove sensibilità e interessi tra il mondo degli adulti.

Abbiamo bisogno di una più intensa e diffusa sensibilizzazione del territorio sulle politiche giovanili.

##### c) Differenti modalità di partecipazione.

I meccanismi di ingaggio dei giovani nei confronti dell'impegno e della responsabilità (ad esempio nella progettazione) non funzionano.

Anche in questo caso le modalità, gli interessi sono molto cambiati rispetto ai canoni a noi noti: prevale il disimpegno alla militanza, il gruppo informale al bisogno di identità, la voglia di "consumare" piuttosto che "produrre".

Anche la politica è vissuta diversamente e non si sente l'esigenza di avventurarsi in discussioni astratte sulla partecipazione alla vita sociale e amministrativa. Dobbiamo incentivare i giovani a:

1. sviluppare una buona capacità di lavoro comune;
2. evolvere l'associazionismo verso un'assunzione di responsabilità che lo porti a concepire le azioni e le scelte organizzative come aspetti (seppur autonomi e nel segno della sussidiarietà) di una politica pubblica e non più "libere scelte private";
3. diffondere la capacità di valutare gli interventi a partire dalla partecipazione, del coinvolgimento attivo, della precisione degli obiettivi e dei costi.

### Punti di forza

Nonostante queste difficoltà alcuni criteri per la formulazione di un Piano giovani, crediamo si possono indicare:

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Partire dall'esistente</b></li> </ul>	<p>Prima di pensare a nuovi servizi e a nuovi progetti, occorre potenziare e mettere in rete l'esistente: l'associazionismo diffuso, l'Informagiovani, l'Archivio Giovani Artisti, altri servizi per i giovani, i referenti negli oratori e le associazioni genitori .....</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Stimolare non gestire</b></li> </ul>	<p>Nessuno può ancora progettare "a tavolino". I giovani (ma anche gli adulti) saranno chiamati, ove possibile, a sviluppare una progettualità e a gestirla. I progetti e i servizi saranno attivati in collaborazione con gruppi di progettazione e valutazione misti tra pubblico e privato</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Una politica "normale"</b></li> </ul>	<p>Il programma giovani deve essere rivolto a tutti i giovani della città: <b>interventi normali per giovani normali</b>. La devianza e l'emarginazione sono parte della normalità della vita e non ne sono l'eccezione: le politiche di solidarietà come anche gli interventi di inclusione sociale e lavorativa saranno rivolti a tutti i giovani.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Intergenerazionalità</b></li> </ul>	<p>La condizione giovanile sembra attraversata dal bisogno di rapporti "autentici" con adulti "autentici". Essere adulti autentici è un grande compito. La funzione essenziale dell'adulto è di trasmettere significati; la vita quotidiana è il luogo in cui avviene questa trasmissione. Non pensiamo che l'adulto debba scomparire, né che anche la prevenzione debba lasciarsi travolgere dal giovanilismo ammiccante dei mercanti. Che gli adulti agiscano da adulti è anzi la condizione fondamentale per un progetto che funzioni.</p>

### ✓ **Lettura della condizione giovanile nel contesto più ampio della situazione locale**

Spesso quando si parla di disagio giovanile nel Biellese si cita la situazione delle tossicodipendenze anche se il consumo di droghe è "sufficientemente" in linea con molte altre province d'Italia.<sup>3</sup>

<sup>3</sup> Vale la pena comunque soffermarci un attimo sul fenomeno delle tossicodipendenze. Uno dei maggiori problemi rispetto all'uso di sostanze è l'atteggiamento dei giovani nei confronti delle "droghe": ci si avvicina, si decide cosa fare, la si assume occasionalmente, ma poi il rapporto diventa da occasionale a abituale o costante. Alcuni dati:

✓ L'ASL della provincia di Biella ha una utenza più giovane che i Sert del Piemonte: tra '91 e '98 il "ringiovanimento" è stato netto e contrastante con le tendenze regionali.

✓ Da uno studio condotto tra gli studenti delle superiori ad opera del Sert di Biella è risultato: ha fumato uno spinello 48%, ha fatto uso di ecstasy 4%, ha fatto uso di cocaina 4%, si è iniettato droghe 1%, si è ubriacato 60%

✓ L'abitudine del consumo di spinelli appare estremamente diffusa (...) per le ragazze si assiste ad un netto incremento, dal 28% al 34% dei casi.

Il dato più preoccupante (gli altri sono sufficientemente in linea con i dati delle province del nord Italia) pare essere quello dell'uso di alcolici (con particolare riguardo al consumo di superalcolici).

✓ Una ricerca ha evidenziato come i consumi alcolici siano nel nostro territorio più diffusi che nel resto d'Italia: birra 42,7% dei giovani (Italia 40,8), vino 33,0% (Italia 25,1), superalcolici 17,3 (Italia 10,5)

1. **la malattia mentale.** I dati “ufficiali” forniti dall’ASL sono veramente preoccupanti.

- ✓ Servizio di **NPI**. I casi in carico fino ai 18 anni al 31.12.1999 erano 1.173, oltre a 42 in età maggiore. I “nuovi” sono stati 332. I maschi costituiscono una netta maggioranza: 753 a fronte di 462 femmine (rispettivamente il 62% e il 38%).
- ✓ Dipartimento di **Salute Mentale**. I dati forniti dal Servizio riguardano giovani maggiorenni in età fino ai 34 anni in carico alla fine del 1999:

FASCE D'ETÀ	M	F	TOTALE
fino ai 24 anni	65	64	129
dai 25 ai 34	141	153	294
<i>totale giovani</i>	<i>206</i>	<i>217</i>	<i>423</i>
Carico totale utenti	876	1.207	2.083

La depressione si conferma il sintomo problematico prevalente tra le diagnosi psichiatriche del Servizio per la fascia d’età considerata. Tale sintomatologia è più diffusa tra le giovani, mentre i maschi, da parte loro, denunciano con maggiore frequenza problemi legati a disturbi della personalità.

2. **la scolarità.** I dati sono ormai noti e discussi in più sedi: particolarmente grave la bassissima percentuale di diplomati e laureati tra i nostri giovani, così come il fenomeno dell’abbandono scolastico anche in giovane età.

Ma ciò che è ancora più grave è l’incapacità del sistema locale di affrontare la situazione: stiamo producendo una offerta formativa che si riduce troppo spesso ad un semplice “battage” pubblicitario all’interno del mercato delle pre-iscrizioni scolastiche.

A farne le spese sono, ovviamente, famiglie e alunni.

Uno studio del ministero della P.I.<sup>4</sup>, sulla base di una serie di indicatori che tengono conto dei respinti nei vari ordini di scuola e dei tassi di abbandono delle scuole medie e superiori, evidenzia come Biella si collochi al 4° posto nella graduatoria dell’indice di dispersione scolastica tra le province italiane (preceduta da Palermo, Caltanissetta e Cagliari).

Da un’altra pubblicazione del Ministero della P.I. è risultato che in provincia di Biella gli alunni ripetenti dell’anno scolastico 1998-99 rappresentano lo 0,54% alle elementari (contro un valore medio regionale dello 0,36%), il 4,96% alle medie inferiori (contro il 4,16% piemontese) e il 5,72% alle superiori (contro il 7,44% del Piemonte).

3. **la partecipazione attiva.** Le ultime ricerche segnalano un calo di partecipazione generale.

Ma non occorre leggere tabelle per accorgersene.

*Gli stili di vita, sempre più improntati all’individualismo e meno alle attività di comunità, conducono le persone (siano adulti che giovani) a impegnare il tempo libero in momenti di interesse individuale: la casa, le attività multimediali, gli amici .....*

Si stima che meno del 15% dei giovani faccia parte di gruppi (formali o informali) organizzati e, soprattutto, stabili nella attività e nel tempo. Questa percentuale comprende tutti i settori: la politica, lo sport, le chiese, l’ambiente e la cultura ....

---

✓ I comportamenti confermano che tra chi ha dichiarato che gli capita di ubriacarsi in compagnia, la quota di coloro i quali hanno ammesso di farsi uno spinello sale nettamente da un valore medio del 6% al 23% dei casi.

<sup>4</sup> Cfr: “La dispersione scolastica: una lente sulla scuola” MIUR giugno 2000.

## 4. LA STRATEGIA DI INTERVENTO

---

Le priorità del PLG di Biella emergono dalle criticità di cui si è parlato nei capitoli precedenti.

Come indicato nella parte 1.1, uno degli obiettivi è **promuovere il progetto, sensibilizzare e coinvolgere** nella sperimentazione del PLG il territorio, **favorendo così lo sviluppo di collaborazioni**. A tale scopo si organizzeranno seminari, convegni, momenti pubblici di presentazione e confronto.

Altro obiettivo nella costruzione del percorso è **approfondire la conoscenza della realtà del territorio** (enti, associazioni, servizi, progetti sulle tematiche dei PLG), effettuando una ricognizione su ciò che esiste nei campi di interesse del PLG e raccogliendo documentazione su per **verificare quali azioni sono realizzabili** e quali sono già in atto ma a cui è possibile collaborare o aderire, rafforzandole.

Altro elemento su cui si lavorerà sarà quello dell'informazione, che spesso non arriva ai destinatari: **assicurare quindi l'informazione** ai giovani, formulata nel loro linguaggio; promuovere esperienze e strumenti, culture e competenze che permettano a tutti i giovani accesso alla società della conoscenza e della informazione. Sarà importante tener conto dell'attività finora svolta dall'Informagiovani.

Le informazioni sulle azioni del PLG verranno offerte attraverso internet, l'IG e la Segreteria del PLG, con il sostegno promozionale di tutti coloro che collaboreranno alla loro realizzazione.

Rispetto al tema dell'accesso al lavoro sarà prioritario potenziare alcune attività svolte dal servizio IG, in collaborazione con enti e servizi del territorio. Si è individuata la possibilità, per questo primo anno, di progettare un corso sulla ricerca attiva del lavoro; la quotidiana esperienza del personale dell'IG ha infatti portato a credere che sia necessario sostenere i giovani anche con questo strumento per agevolarli nella ricerca del lavoro. L'obiettivo è offrire un quadro di riferimento su "cosa" e "come" fare per cercare lavoro e per conoscere le strategie da utilizzare per valorizzare le proprie capacità e potenzialità.

Si cureranno ed amplieranno sul sito dell'IG le informazioni e le banche dati sul lavoro, sui concorsi e sulle opportunità di formazione e di aggiornamento professionale.

Obiettivi per questa azione sono: **favorire l'inserimento lavorativo** dei giovani; **aumentare le conoscenze** rispetto alle opportunità lavorative e formative presenti sul territorio ed anche a livello più ampio.

Si penserà anche a come attivare un percorso che coinvolga i giovani nel progettare interventi mirati a migliorare l'erogazione di informazioni (il tema della connessione informazione-partecipazione sta diventando sempre più importante).

Con l'obiettivo di **offrire possibilità di mobilità europea**, si potenzieranno le opportunità di effettuare stage all'estero, essendo questa un'importante occasione di formazione internazionale e di crescita personale, culturale e professionale dei giovani, e si realizzeranno appositi momenti informativi.

Si sta valutando con molto interesse la proposta di organizzare **tirocini ad alta specializzazione** per giovani laureati-specializzati, dando loro l'opportunità di effettuare un'esperienza in aziende selezionate del territorio; l'accordo potrebbe essere effettuato tra Comune, Unione Industriale, Provincia ed altri enti.

Obiettivi specifici di questa azione saranno:

- a. rispetto ai giovani: potenziare i loro profili professionali e offrire l'opportunità di effettuare esperienze professionalmente arricchenti e valide ai fini lavorativi;
- b. rispetto alle aziende: offrire l'opportunità di sperimentare nuove strategie di sviluppo delle risorse umane, investendo su giovani formati; concorrere allo sviluppo competitivo del territorio nella logica della "responsabilità e ruolo sociale" che l'azienda è chiamata a svolgere;

- c. rispetto al territorio: dare modo alle istituzioni di svolgere un ruolo di mediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro e di promozione della nuova forza lavoro biellese; concorrere a realizzare politiche attive di investimento sui giovani.

Rispetto ai temi dell'**accesso alla casa** e dell'**accesso al credito per il lavoro e l'imprenditoria** sono state fatte alcune valutazioni con enti del territorio: si è pensato sia prioritario rafforzare progetti di autonomia personale, ma occorre approfondire come affrontare questi temi.

Come presupposto a tutti questi ragionamenti vi è la convinzione che sia indispensabile, al fine di ottenere risultati a lungo termine, un lavoro di rete in cui i principali attori del territorio che in qualche modo si occupano di giovani collaborino ad ottenere **obiettivi di sistema e quindi cambiamenti** che possano contribuire a modificare il quadro sociale, culturale, economico e istituzionale, in modo da consentire migliori opportunità ai giovani cittadini.

La Città di Biella intende sviluppare il Piano Locale Giovani attingendo a risorse operative già presenti nel territorio, per poter condividere obiettivi: si continuerà il rapporto siglato con la convenzione fra Comune e Diocesi (Protocollo Oratori); la collaborazione con l'Amministrazione provinciale; la collaborazione con l'Associazione Verso l'A.Gio; le collaborazioni avviate attraverso i progetti attivi.

Per ottenere ciò la premessa necessaria è riuscire a **costruire partenariati attivi** a livello locale, capaci di sostenere tecnicamente e finanziariamente l'azione dell'Ente locale (ad esempio imprese e Unione Industriale Biellese, consorzi di cooperative, organizzazioni di volontariato, associazioni, fondazioni, istituti di credito, associazioni di categoria, ecc.), sulla base di obiettivi concertati. Ciò permetterà di creare un lavoro condiviso che andrà oltre la sola sperimentazione e che potrà costituire un nuovo metodo per rispondere alle problematiche giovanili per il futuro.

Attraverso il PLG si cercherà inoltre di avviare o sviluppare processi di partecipazione attiva dei giovani alla vita della città, come il Progetto "Piano Regolatore Giovani". L'obiettivo è **favorire processi partecipativi** su temi di interesse dei giovani e su temi affrontati dai PLG, stimolare la partecipazione dei giovani alla costruzione del PLG cittadino e delle azioni sperimentate nel suo ambito. Per ciò che riguarda il coinvolgimento dei giovani l'intenzione è quella di contattare enti che operano nel territorio direttamente con le fasce d'età interessate dalla sperimentazione, che possano quindi agevolare l'accesso alle diverse azioni previste.

## 5. LA PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI



Per promuovere il PLG, sensibilizzare e coinvolgere il territorio, nel mese di febbraio 2007 è stato organizzato il **convegno**: “Politiche giovanili oggi: mettere su casa e buona occupazione”, rivolto a responsabili pubblici e privati delle politiche giovanili, a rappresentanze giovanili e agli interessati al welfare. Nel corso del seminario sono state presentate le ricerche più recenti sul tema dell’accesso alla casa, al credito e al lavoro per le giovani generazioni. Sempre per promuovere il PLG e il progetto della Città di Biella e le sue azioni, nel corso del 2008 verranno organizzati altri **momenti pubblici e seminari**, come viene descritto nel capitolo 6. È stato inoltre realizzato il logo del progetto.

Per approfondire la conoscenza della realtà del territorio, è stata effettuata **una ricognizione su ciò che esiste** dal punto di vista dei servizi pubblici e privati che operano nei campi di interesse del PLG, ci si è confrontati con chi ha progetti attivi sia per fornire spiegazioni sul progetto, sia per raccogliere idee e suggerimenti sulle possibili azioni e sulle modalità di collaborare alla loro realizzazione e per diffondere le informazioni che le riguardano. Inoltre è stata raccolta documentazione su ricerche effettuate e progetti attivi sui temi del PLG.

Al fine di favorire l’assunzione di autonomie dei giovani verso la gestione della loro vita futura in questo primo anno di sperimentazione si punterà a realizzare, oltre a iniziative di promozione, di sensibilizzazione del territorio e di sviluppo di percorsi partecipativi, alcune azioni che potranno successivamente essere confermate o ampliate.

Si cercherà inoltre di potenziare le **opportunità di confronto tra e con i giovani**, con specifici incontri, seminari, gruppi di lavoro e favorendo anche la loro partecipazione a iniziative a livello più ampio, come campus e forum.

Un’azione che può essere considerata trasversale nel PLG è incentrata sulla **realizzazione di interventi mirati a migliorare l’erogazione di informazioni**: un primo passo sarà quello di implementare le informazioni e alcune banche dati presenti sul sito dell’Informagiovani, nonché di crearvi un apposito contenitore per il Piano Locale Giovani della Città e le azioni da promuovere, che potrà anche in seguito diffondere gli esiti delle iniziative.

Per quanto riguarda le azioni più specifiche, come già detto, incontri con il Centro per l’Impiego e alcuni dirigenti provinciali hanno permesso di riflettere insieme sulle possibili azioni da realizzare all’interno del PLG sul tema dell’accesso al lavoro e al credito per il lavoro, la formazione, l’imprenditoria. Il confronto è stato ampliato a rappresentanze giovanili ed altri enti e servizi.

Per ciò che concerne il **tema dell’Accesso al lavoro** si è pensato ad azioni diverse: per giovani che cercano lavoro verranno organizzati brevi **percorsi formativi-informativi**, che chiameremo “Il lavoro... di cercare lavoro”; saranno organizzati incontri per piccoli gruppi e diversificati a seconda dei destinatari (stranieri, giovani a bassa scolarità, diplomati/laureati), in cui verranno trattati i seguenti argomenti:

- ricerca attiva del lavoro: soggetti del mercato del lavoro e informazioni pratiche, canali di informazione, organizzazione del materiale
- candidarsi: curriculum, lettera di accompagnamento, domanda di lavoro
- colloquio di lavoro: come prepararsi ad affrontare la telefonata di lavoro, il colloquio e la selezione
- tipologie di lavoro, contratti, stage, formazione continua.

Collaboreranno alla realizzazione dell’iniziativa alcune agenzie private per il lavoro.

Si punterà inoltre a potenziare alcuni servizi di supporto e consulenza per favorire l’accesso lavoro.

Si sta anche valutando se riattivare punti rete informativi territoriali (sportelli a bassa soglia; alcuni erano stati aperti con il progetto Equal Premiata Fabbrica nel 2003-2004, ma solo alcuni sono ancora operanti e in contatto con l'Informagiovani.) che siano in grado di assicurare una maggior diffusione delle informazioni sulle tematiche del lavoro, della formazione e delle varie opportunità offerte dal territorio.

Si potenzieranno anche le **opportunità di effettuare stage all'estero**, essendo questa una importante occasione di crescita personale, culturale e professionale dei giovani che si affacciano ad un mercato del lavoro sempre più conforme ai parametri europei, sia perché occasione di confronto e scambio tra culture e saperi, sia perché può determinare l'attivazione di processi di cambiamento ed innovazione. L'intento è da un lato offrire una possibilità di formazione internazionale, dall'altro, grazie all'esperienza vissuta, potenziare la conoscenza di modalità operative adottate in altri contesti. Si vorrebbe, entro la fine del primo anno di sperimentazione del PLG, inviare una ventina di giovani biellesi in Paesi dell'Unione Europea (indicativamente Francia, Spagna, Germania, Olanda, Gran Bretagna e Irlanda) per un periodo che varia dalle otto alle quattordici settimane. Al ritorno si prevede un incontro di verifica dell'esperienza. Sono partner di questa iniziativa la Provincia e la Fondazione CRB.

Rispetto al progetto che si sta realizzando sulla mobilità giovanile e in cui rientrano gli stage all'estero, si organizzeranno anche **incontri informativi pubblici** sui temi del lavoro, dello studio, del volontariato e di altre opportunità, con destinatari i giovani e gli operatori del territorio (scuole, centri impiego, servizi informativi ed educativi) e di territori limitrofi.

Come già detto, si sta valutando con molto interesse la proposta di mettere a disposizione "borse" per **tirocini riservati a giovani laureati-specializzati**, dando loro l'opportunità di effettuare un'esperienza qualificante in aziende selezionate o enti del territorio; l'accordo potrebbe essere effettuato tra Comune, Unione Industriale, Provincia, Università locale ed altre; il numero dei tirocini con le relative "borse" sarà determinato dalle risorse che anche gli altri soggetti coinvolti nel progetto metteranno a disposizione e dalla durata dei tirocini, che per essere davvero significativi dovrebbero essere almeno tra i tre e i sei mesi. Occorrerà monitorare l'esperienza per migliorare gli aspetti organizzativi e qualitativi in previsione di una eventuale ripetizione nella seconda annualità del PLG.

Sulla **tematica dell'Accesso al credito**, sia con i soggetti sopra indicati sia da un confronto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, sono state prese in considerazione alcune iniziative in parte già sperimentate o attive e si è valutata l'ipotesi di allargare a destinatari diversi un progetto già esistente: il BiverBancaBridge (Fondazione CRB e Provincia), prestito a tasso agevolato concesso per una durata fino a 4 anni e fino alla somma di € 20.000 complessivi a giovani universitari, consentendo la restituzione graduale e dopo un anno dall'ultima erogazione del prestito. Risulterebbe però poco incisivo ampliarlo a chi frequenta corsi professionalizzanti, in quanto spesso molto brevi, o a chi avvia attività di lavoro autonomo, in quanto non determinanti per la scelta di avviare l'impresa. Permangono alcune perplessità su questa ipotesi, che nella prima annualità del PLG verrà accantonata.

Rispetto invece al tema del **Fare impresa** - sostegno alla creazione di giovani imprese, sulla proposta di istituire un **premio per le giovani imprese** sono stati concordati tutti gli enti contattati, sia rispetto alla percorribilità dell'azione che al suo aspetto di incentivo e supporto, che nella fase di avvio di un'attività sono di estrema importanza. Con la collaborazione della Provincia, della Camera di Commercio, delle associazioni datoriali e della cooperazione sociale si sta costruendo il testo del bando, stabilendo i criteri di ammissione e di valutazione; si è deciso che chi parteciperà dovrà presentare il business plan dell'impresa. Il bando sarà aperto alle imprese che hanno già effettuato uno specifico percorso con lo Sportello Creazione Impresa del Cpl e a quelle che lo faranno nei prossimi mesi; a quelle seguite dagli appositi Sportelli delle associazioni di categoria e ancora a quelle che autonomamente intendono partecipare al bando. Si sta valutando come raggiungere e supportare le imprese interessate attraverso l'erogazione di informazioni e azione di tutoraggio.

Il territorio biellese agisce con specifiche iniziative volte a sostenere la creazione di imprese giovani: come abbiamo già indicato, con il Fondo di Garanzia (che agisce come garanzia di secondo livello), con lo Sportello Creazione Impresa della Provincia e gli sportelli delle associazioni datoriali. Esistono poi la Consulta sull'Imprenditoria Giovanile della Camera di Commercio e i Gruppi giovanili delle associazioni di categoria che svolgono alcune specifiche attività. È anche con tutti loro che ci sia sta confrontando per affinare i contenuti delle specifiche azioni sui temi impresa e lavoro.

Sempre su questo tema si intende **rafforzare il progetto “Via Scaglia, la Via delle botteghe giovani”**. Attraverso il finanziamento messo a disposizione con il Piano Locale Giovani si intende sostenere azioni specifiche:

- stimolare la rete e coinvolgere il territorio
- promuovere il progetto: realizzare un logo, materiale promozionale, un sito; e nel frattempo promuoverlo attraverso i siti dell'ente (Comune e Informagiovani)
- organizzare eventi, corsi, laboratori, in collaborazione con il rione, anche in corrispondenza di particolari manifestazioni cittadine e del quartiere.

Si sta anche valutando se e come estendere il progetto ad altre zone della città o ad altri Comuni interessati ad avviare un'analogha esperienza.

#### **Sul tema *Accesso alla casa*:**

Rispetto agli obiettivi emergono alcune problematiche: pochi giovani riescono ad accedere ai contributi prima casa per giovani coppie offerti dalla Regione perché appartengono a fasce di reddito più elevate rispetto a quelle previste, ma allo stesso tempo non riescono a mantenersi autonomamente; i contributi sono quindi poco utilizzati.

Uno degli obiettivi dei PLG è anche quello di sperimentare forme di sostegno alla vita abitativa autonoma. Sarebbe importante sostenere i giovani nel loro progetto di vita, il che non vuol dire solo aiutarli per la costruzione o l'acquisto di una casa, ma anche offrire un sostegno per l'acquisto degli arredi, il pagamento di impiantistica, l'adeguamento dei locali, ma anche beni di prima necessità (es. pannolini, latte in polvere).

Le azioni possibili paiono dunque essere:

- contributi per gli arredi
- casa in cambio del “servizio civile”, per il quale si potrebbe pensare ad una convenzione con il Centro di Servizio per il Volontariato
- creazione di un'agenzia di locazione con il compito di intercettare la domanda e l'offerta degli appartamenti a costi di locazione contenuti
- stipulare una convenzione assicurativa a garanzia della locazione al fine di tutelare anche chi offre la casa in affitto
- sostegno per l' autonomia abitativa ai giovani universitari fuori sede, valutando reddito e merito dei candidati.

Occorrerà però su questo argomento un confronto più accurato con l'Ufficio comunale competente e valutare le risorse professionali disponibili per realizzare tali azioni.

**Si allegano le “Schede Azioni”**, che forniscono descrizioni sintetiche sulle singole azioni

## 6. LA PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI DI SISTEMA

---

### ✓ **Le azioni di costruzione, sviluppo e mantenimento della rete degli attori sociali interessati**

Le fasi di costruzione saranno le seguenti:

1. Ricognizione e analisi
  - Descrizione raccolta di informazioni, documentazioni, progetti ed esperienze esistenti sul territorio al fine di dare evidenza alla condizione giovanile e alle politiche del territorio;
  - Attori Ente locale titolare PLG; istituzioni e organizzazioni locali; giovani della comunità;
  - Impatto sulla partecipazione la conoscenza e la condivisione di quello che succede in un territorio accresce il senso di responsabilità e di appartenenza allo stesso;
  - Strumenti dati statistici, ricerche, documentazione di progetti in corso, incontri.
2. Sistema di partecipazione / governance
  - Descrizione definizione delle modalità attraverso cui il PLG promuove la partecipazione attiva degli attori locali al processo di pianificazione;
  - Attori Ente locale titolare PLG, istituzioni e organizzazioni locali;
  - Impatto sulla partecipazione la dichiarazione pubblica di chi e come è coinvolto nel PLG accresce la possibilità di sentire il piano e le iniziative legate alle azioni come una responsabilità collettiva della comunità locale;
  - Strumenti accordi, lettere di intenti, atti di indirizzo, protocolli di intesa.
3. Scelta delle azioni prioritarie da realizzare
  - Descrizione individuazione tra gli attori coinvolti degli obiettivi e priorità temporali dei progetti contenuti nel PLG;
  - Attori gli Enti locali e le organizzazioni formali ed informali aderenti alle iniziative;
  - Impatto sulla partecipazione la definizione degli obiettivi porta la comunità locale a sapere verso dove si sta andando e a poter così monitorare le azioni;
  - Strumenti approvazione del PLG e delle iniziative previste da parte dell'Ente titolare.
4. Presentazione dei Piani Locali Giovani alla cittadinanza
  - Descrizione organizzazione di incontri pubblici, seminari di presentazione dei PLG e approfondimento delle tematiche previste al loro interno;
  - Attori Ente Locale titolare PLG; istituzioni e organizzazioni locali; giovani della comunità;
  - Impatto sulla partecipazione la conoscenza e la condivisione di quello che succede in un territorio contribuisce al senso di responsabilità e di appartenenza allo stesso;
  - Strumenti dati statistici, ricerche, interventi di esperti.

### ✓ **Le azioni di sviluppo della partecipazione giovanile al Piano Locale Giovani:**

Si cercherà di coinvolgere i principali attori delle rappresentanze giovanili presenti sul territorio:

- il Piano Regolatore dei Giovani
- rappresentanze di gruppi formali e informali presenti in città
- giovani consiglieri comunali
- rappresentanti dei giovani imprenditori locali
- forum giovani provinciale

### ✓ **Le azioni organizzative:**

- **sistemi di coordinamento, integrazione e gestione**

La sussidiarietà è "democrazia sociale": creare un luogo di valutazione condivisa e, conseguentemente, di decisione partecipata, ognuno all'interno dei ruoli e delle responsabilità che gli competono.

Si lavorerà su due livelli:

- ✓ La rete informativa l'obiettivo è quello di facilitare la comunicazione tra progetti e servizi, tra volontari e operatori, responsabili di servizio, di progetto e i leader dei gruppi giovani: ciò

sviluppa sinergie, evita le sovrapposizioni, favorisce la sussidiarietà e crea opportunità e strumenti di co-progettazione;

- ✓ La rete decisionale occorre pensare alla costituzione di gruppi di lavoro per coprogettare, concordare modalità operative, gestire le iniziative e monitorarle; l'ente titolare del PLG dovrà coordinare e integrare le azioni e le attività.
  - **procedure amministrative**  
Delibera di Giunta, illustrazione in Commissione Consiliare Politiche Giovanili, accordi o protocolli d'intesa tra le parti interessate;
  
- ✓ **Le azioni di informazione e sensibilizzazione**  
attraverso l'organizzazione di incontri pubblici, convegni, seminari:
  - Nel mese di Febbraio 2007 è stato organizzato un seminario di presentazione dei PLG, dal titolo "**Politiche giovanili oggi: mettere su casa e buona occupazione**", rivolto a responsabili (pubblici e privati) delle politiche giovanili, a rappresentanze giovanili e a tutti coloro che si interessano di welfare. L'evento organizzato dalla Città di Biella nasceva dalla collaborazione e dalla partecipazione di più enti vicini alle tematiche giovanili quali: Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, Regione Piemonte, ANCI, Rete ITER, Forum Nazionale Giovani. Nel corso del seminario si sono presentate le ricerche più recenti sul tema dell'accesso alle giovani generazioni alla casa, al credito e al lavoro.
  - A fine 2007 si terrà un **seminario sulla Cittadinanza attiva** dal titolo "Moltiplicare la palestre di democrazia" in collaborazione con ANCI e Forum Giovani Piemonte e sarà occasione di confronto su temi come il lavoro, il diritto allo studio e la partecipazione. Ritenendo fondamentale la partecipazione giovanile, si contatteranno gruppi e associazioni locali; nel mese di novembre sono previsti alcuni incontri preparatori.
  - Sempre con l'obiettivo di sensibilizzare il territorio e di promuovere il progetto della Città di Biella e le azioni, si organizzeranno a inizio 2008 **alcuni seminari incentrati sui temi: politiche informative, lavoro, spiritualità, partecipazione.**
  
- ✓ **Le azioni di integrazione tra PLG e altre politiche locali e regionali** (indicazioni nel cap. 2):
  - **quelle provinciali** rispetto alle **politiche giovanili**, soprattutto nell'ottica del Piano Triennale provinciale degli interventi in favore dei giovani: la Provincia svolge un ruolo specifico nella programmazione, nel coordinamento e nel finanziamento delle strategie di politiche giovanili. A tal fine redige il Programma
  - **quelle provinciali** rispetto alle **politiche formative e di accesso al lavoro**, soprattutto nell'ottica di un'integrazione tra sistemi informativi
  - **quelle attivate dalla Camera di Commercio** rispetto all'imprenditoria giovanile
  - **quelle della Regione Piemonte**, finalizzate a sviluppare partecipazione e cittadinanza attiva; promuovere l'autonomia personale e sociale all'interno di percorsi di riqualificazione del tempo libero, dello sviluppo della creatività e l'aggregazione; migliorare e generalizzare l'accesso alla società della informazione e della conoscenza. La programmazione settoriale e gli interventi finanziati dai PLG risultano assolutamente coerenti con le linee programmatiche previste a livello regionale.

**Si allegano le "Schede Azioni"**, che forniscono descrizioni sintetiche sulle singole azioni

## 7. LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

---

La Città di Biella per il primo anno di sperimentazione si avvale di un contributo ministeriale pari a **€72.900** (di cui €2.900 di co-finanziamento ANCI); inoltre di un co-finanziamento locale pari a €100.000 così suddiviso: 60.000 € Regione Piemonte, 40.000 € Comune di Biella.

**Quindi la somma a disposizione è complessivamente di €172.900.**

Il bilancio preventivo (e di massima) stabilisce una prima indicativa suddivisione delle azioni:

- **€45.000 Azione *Fare Impresa***, indicativamente così suddivisi:
  1. €30.000: premio per giovani imprese;
  2. €15.000: progetto Via Scaglia –botteghe giovani.
- **€49.000 Azione *Accesso al Lavoro***, indicativamente così suddivisi:
  1. €35.000 tirocini di qualità;
  2. € 4.000 azione informativa;
  3. € 10.000 stage all'estero e mobilità giovanile:
- **€15.000 Azione *Accesso alla Casa***;

Totale Costi Azioni:	€ 109.000
Totale Costi Personale:	€ 34.580
Totale Costi Spese generali:	€ 17.290
Totale Sensibilizzazione del territorio e Promozione del progetto:	€ 12.030
<b>Totale generale</b>	<b>€172.900</b>

## 8. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEL PLG

---

Per una conoscenza del PLG ed una diffusione del suo processo ai giovani si intende creare un Gruppo di lavoro che, sotto la guida del Comune, supervisionerà l'andamento delle azioni: a tale gruppo parteciperanno attori locali e servizi quali l'Informagiovani, l'Unione Industriale biellese, associazioni di categoria, Camera di Commercio, la Provincia, la cooperazione sociale...

A loro sarà affidato anche il compito di divulgare informazioni, ogni organo attraverso i propri mezzi, rispetto alle iniziative previste nel Piano Locale Giovani di Biella.

Come è già stato ampiamente illustrato nei capitoli precedenti, anche il seminario di febbraio e i convegni previsti per il 2008 saranno veicolo di diffusione delle azioni intraprese all'interno del PLG.

Alcuni servizi saranno poi predisposti a dare informazioni dettagliate rispetto al progetto, supportando la Segreteria del PLG (fra questi l'Informagiovani) attraverso:

- Internet
- Volantini, locandine, altro materiale
- Assistenza del personale alle richieste degli utenti
- Comunicati stampa e accordi con gli organi di informazione
- Specifiche azioni di promozione delle iniziative.

Inoltre la Segreteria del PLG del Comune di Biella fornirà indicazioni agli interessati anche attraverso un apposito indirizzo di posta elettronica ([segreteriaplg@comune.biella.it](mailto:segreteriaplg@comune.biella.it)).

Lo stesso sito del Comune di Biella [www.comune.biella.it](http://www.comune.biella.it) esporrà di volta in volta le informazioni necessarie.

Materiale promozionale verrà esposto nei punti chiave della città dove più spesso i giovani biellesi si ritrovano (biblioteca civica, università, locali, ...).

## 9. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PLG

---

Per il monitoraggio lo strumento utilizzato sarà un **tavolo di confronto** rispetto all'andamento del progetto, che vedrà coinvolti i vari soggetti che partecipano alla sperimentazione e sarà anche un modo per valutare il grado di cooperazione tra i vari soggetti coinvolti.

Un **Diario di bordo** conterrà documenti informativi quali verbali delle riunioni, relazioni, materiali promozionali realizzati, rapporti sull'esito della sperimentazione.

Il PLG si servirà per la valutazione nelle diverse fasi di sperimentazione di strumenti quali questionari, incontri di verifica, report richiesti ai giovani e alle organizzazioni coinvolte nelle azioni.

- Nella fase iniziale si intende utilizzare un **questionario** di rilevazione statistica che verrà somministrato all'Informagiovani, luogo privilegiato al quale si rivolgono i giovani, in particolare a chi cerca lavoro, con l'obiettivo di avere un quadro più specifico del target a cui si rivolge l'azione e in una fase successiva si ricontatteranno alcuni utenti che aderiscono al progetto per monitorare il grado di soddisfazione rispetto alle informazioni ricevute.
- Per alcune iniziative si prevede di organizzare specifici **incontri di verifica** sia del gruppo di lavoro che collabora alla gestione del progetto, sia con i giovani coinvolti al fine di valutare l'andamento della sperimentazione e di una eventuale futura riprogettazione
- Si verificheranno: il **numero** delle offerte di lavoro, di concorsi e di corsi nell'area della formazione permanente inserite nel sito dell'IG; i contatti sui temi del lavoro e della formazione permanente; le richieste informative, le adesioni e il gradimento delle specifiche iniziative (corsi, stage estero, borse per tirocini alta specializzazione, incontri informativi...);
  - Per quanto riguarda l'*Accesso alla casa*: numero di candidature e di progetti approvati
  - Per quanto riguarda i *Premi per le Giovani Imprese*: il numero di candidature e numero dei premi assegnati
  - Per quanto riguarda *Via Scaglia-la via delle botteghe giovani*: il numero di attività aperte, il numero di eventi organizzati, realizzazione del sito
- Sistema di **valutazione interna**: il gruppo di lavoro individuerà le linee di indirizzo per definire i criteri interni di valutazione delle azioni e per misurare il grado di partecipazione alle iniziative e il raggiungimento dei beneficiari; si potranno evidenziare i punti di forza e di debolezza delle azioni, valutare quali reti di partenariato si sono attivate e infine quali enti e/o organizzazioni si sono coinvolte e quali gradi di rappresentatività si sono raggiunti.